

COMUNE DI ALBANO LAZIALE

PROVINCIA DI ROMA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 LUGLIO 2008

(IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: 17 presenti, quindi la seduta è aperta, il punto in discussione se per favore potete darmi il punto in discussione. Chiede la parola il Sindaco ne ha facoltà, poi passo la parola al Consigliere Tanni.

SINDACO: Presidente faccio una raccomandazione, perché credo che sia opportuna, soprattutto in vista degli eventi del 24 di giugno in Consiglio Regionale relativi all'approvazione del piano regionali dei rifiuti, quindi preliminarmente a ogni atto relativo al piano regolatore, le chiederei di ribadire come emendamento quanto votato come Mozione dall'aula rispetto al mantenimento della destinazione agricola dell'area destinata dalla Regione Lazio e richiesta dal Consorzio Coema per localizzare il Gassificatore prendendo come premessa all'emendamento esattamente le parole votate in aula all'unanimità in quella sede. Quindi la Mozione diventa le premesse per l'emendamento e l'emendamento stesso è il mantenimento della destinazione agricola di quell'area così come il Consiglio Comunale ha decretato con deliberazione unanime.

PRESIDENTE: Viste le dichiarazioni del Sindaco, comunque sono un punto importante ed essenziale per poter procedere all'adozione della Variante generale nel piano regolatore, così come proposto dal Sindaco metto in votazione il punto. Se per favore il Sindaco può ripetere il punto e io poi lo metterò ai voti.

SINDACO: Presidente chiedo che venga messo ai voti, preliminarmente a qualsiasi discussione sul piano regolatore come emendamento il testo integrale dell'ordine del giorno votato all'unanimità del Consiglio Comunale sull'area inerente alla localizzazione del presunto gassificatore che la Regione Lazio il 24 di giugno avrebbe teoricamente approvato. Quindi l'emendamento è così strutturato, come premessa la mozione che unanimemente chiedeva il mantenimento della destinazione agricola di quell'area e successivamente la graficizzazione da parte dei tecnici di questa destinazione che il Consiglio all'unanimità vuole. Non ho il testo dell'ordine del giorno ma sarà agevole in fase di stesura del verbale scrivere virgolettato tutto il testo dell'ordine del giorno che il Consiglio comunale ha votato. Quindi chiedo che venga messo

in votazione questa richiesta di emendamento così come l'ho formulata.

PRESIDENTE: Per cui ribadisco, la richiesta d'emendamento del Sindaco mi sembra una cosa legittima, visto che parliamo dell'adozione della variante generale del P.R.G. quindi metto in votazione la mozione così come votata all'unanimità. Mantenimento della destinazione agricola dell'area dell'attuale discarica che vale come emendamento e successivamente la graficizzazione da parte dei tecnici incaricati. Favorevoli?

(VOTAZIONE)

PRESIDENTE: 16 favorevoli, all'unanimità. Metto in votazione l'immediata esecutività dell'emendato. Favorevoli?

(VOTAZIONE)

PRESIDENTE: All'unanimità. Quindi apro il punto.

PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- ADOZIONE VARIANTE GENERALE DI P.R.G. -

PRESIDENTE: Leggo il dispositivo del deliberativo.

(IL PRESIDENTE DA LETTURA DEL DISPOSITIVO DELIBERATIVO COME IN ATTI)

PRESIDENTE: Quindi io ho dato lettura del dispositivo, quindi della proposta deliberativa, chiedo all'Assessore all'Urbanistica come ha organizzato il..., prima di aprire la discussione sul punto che ho letto è stato da parte dell'Assessorato all'urbanistica l'Assessore Zazza di dare mandato all'Ingegnere Castelli, redattore del piano di illustrare il piano, prego Ingegnere Castelli se può illustrarci il piano regolatore generale.

INGEGNER CASTELLI: Dalla lettura dello scema di delibera proposto abbiamo capito come questa variante al piano regolatore abbia avuto un percorso piuttosto lungo nel tempo e quindi anche fasi diverse e diverse Amministrazioni Comunali si sono succedute nel periodo di valenza del nostro incarico, quello da rilevare in ogni caso, anche se il tempo trascorso è notevole, non sono stati modificati sostanzialmente quelli che erano i criteri e gli indirizzi dati ai progettisti con la delibera di incarico originaria, perché questi principi sono stati successivamente condivisi da tutte le amministrazioni che si sono succedute, nel frattempo però alcune Leggi sia nazionali che regionali hanno avuto delle modifiche anche profonde, come hanno avuto modifiche sostanziali anche i metodi di attuazione dei vari programmi sul territorio da parte delle amministrazioni Comunali, perché è venuta man mano affermandosi la necessità che nel processo di attuazione delle previsioni dei piani regolatori venissero coinvolti anche i soggetti attuatori, cioè le parti interessate al processo, quindi a partire dalla proprietà e da tutti i soggetti che poi intervengono, quindi gli investitori i realizzatori e così di seguito. Il Comune di Alzano e in particolare il gruppo di progettazione nel tempo ha fatto delle verifiche periodiche aggiornando ovviamente via, via i dati che erano alla base del processo di elaborazione della proposta sintetizzando gli obiettivi che erano stati assegnati al gruppo di progettazione fondamentalmente erano quelli di..., ovviamente rispettare le Leggi soprattutto per quanto riguarda il dimensionamento e oltre a questo

dimensionare l'espansione alle esigenze tipo fisiologico e di recupero soprattutto della qualità urbana che il precedente piano regolatore pur avendolo previsto in termini corretti non è riuscito poi ad attuarlo nelle sue fasi concrete, perché per quanto riguarda le aree soprattutto con destinazione pubblica il precedente piano del 1974 le aveva dimensionate bene, quindi le previsioni erano corrette e giuste, però come è a tutti noto le previsioni del piano sono state attuate per quanto riguarda gli interventi privati nella totalità o quasi totalità, mentre per quanto riguarda l'attuazione delle previsioni di intervento pubblico, ovviamente in questo caso dobbiamo rilevare che l'attuazione è stata molto bassa, se voi vedete il rosso erano le previsioni a destinazione pubblica delle aree e chiaramente sono quelle che il Comune non è riuscito ad attuare per quali motivi? Sostanzialmente per mancanza di ricorse finanziarie, perché il meccanismo della pianificazione degli anni 1970 era quello di prevedere per le aree pubbliche l'acquisizione mediante esproprio, quindi con la necessità di pagare un indennizzo ai proprietari, che nel tempo poi è diventato sempre più oneroso, per cui è noto a tutti che i Comuni dovendo realizzare le opere pubbliche attraverso l'esproprio si sono trovati in grandissime difficoltà, però nel frattempo le previsioni da parte dei privati che invece hanno trovato disponibilità finanziaria per l'attuazione si sono realizzate, per tanto il primo grande problema che il Gruppo di Progettazione doveva affrontare era quello di..., in tanto riportare nei limiti della Legge gli standard urbanistici che sono in funzione della popolazione e farlo trovando un sistema che rendesse più credibile che le previsioni si potessero attuare. Ovviamente in sperimentazione di questa natura i Comuni, pochi comuni per la verità in Italia l'hanno fatto anche negli anni passati, cioè in precedenza ma attraverso meccanismi di fantasia, cioè accordi attraverso piani di attuazione privata e convenzionale e con una strumentazione e con strumenti di tipo giuridico molto limitati. Attualmente questa cosa è stata ampiamente superata, perché il concetto della perequazione è diventato ormai un processo totalmente diffuso e riconosciuto a livello di legislazione nazionale, per tanto ripetiamo quello che abbiamo detto per tanto tempo, cioè questo piano fra l'analisi delle necessità di aree per quanto riguarda gli standard rileva quelle attuate e quelle non attuate, ovviamente deve farsi carico dei fabbisogni pregressi, in

più di quelli derivanti dalla nuova proposta di attuazione del piano. Questo come pensa il piano di realizzare queste opere? Attraverso la perequazione, cioè il sistema proposto è che attraverso la normativa le aree previste come pubbliche nel nuovo piano, che quindi ripetono debbono soddisfare l'esigenze, la carenza attuale più l'esigenze previste dalla nuova edificazione attraverso il sistema della perequazione, significa che chi opera, chi andrà ad edificare dovrà cedere gratuitamente al Comune queste aree, altrimenti non potrà edificare ecco quale è il meccanismo. Quindi la cessione è prevista gratuita con la possibilità che in parte anche le opere all'interno previste possono essere realizzate direttamente attraverso atti convenzionali. Questa è una scelta di tipo strategico, fondamentale che mi sembra..., nel tempo abbiamo visto che è stata sempre condivisa da tutte le forze politiche del Comune di Albano che si sono alternate vicendevolmente anche al Governo del paese. Quindi questo è il primo fondamentale tema, l'altra questione su cui si è sviluppato fortemente il dibattito era stato quello del dimensionamento. Per quanto riguarda il dimensionamento del piano voi sapete che esiste la Legge Regionale che fissa ancora oggi, anche se le tecniche si sono evolute la possibilità di espansione nelle previsioni di strumenti urbanistici generali e le loro varianti di una crescita compatibile con il 3% annuo con la previsione a dieci anni, quindi significa che il dimensionamento in linea di massima deve essere organizzato in modo tale che rispetto agli abitanti teorici presenti, attuali si può prevedere un incremento del 30%, nel caso di Albano noi abbiamo che la previsione del precedente piano era di anche 50 mila abitanti teorici quindi significa cinquanta mila vani, quindi significa che la dotazione complessiva moltiplichiamo per cento un vano altre troviamo l'equivalente di cubatura, quindi questo significa che viceversa la popolazione residente sono circa 37 mila abitanti, poi questi dati sono riportati in dettaglio ovviamente negli elaborati tecnici, che possono essere consultati per li vuole entrare più nel merito, ma riassumendo i dati essenziali vediamo che il primo dato rilevato è che a fronte di 38 mila abitanti, 50 mila vani, significa che un abitante mediamente ad Albano impegna 130 metri cubi di volume fuori terra, anziché o cento che è quello canonico della Legge Urbanistica. Quindi questo significa che la qualità abitativa del Comune di Albano è

superiore a quella che è la previsione statistica dello standard di Legge. Questo che cosa significa? Significa che cinquanta mila abitanti teorici previsti consentono al Comune di Albano di prevedere un'espansione di 15 mila abitanti, oltre a questo c'è la normativa della Legge 38 che riguarda le zone agricole, dove in caso di frazionamento della proprietà, etc. poste alcune condizioni che nella zona agricola di Albano si riscontrano totalmente è possibile prevedere anche nelle zone agricole degli insediamenti a bassa densità per un massimo per Comune al di sotto di cento mila abitanti, quindi Albano sta in quello del 15% dello sviluppo totale, il che significherebbe teoricamente nove mila abitanti, ora di queste potenzialità il piano, tenendo conto che il mandato originario era quello di prevedere l'espansione in relazione ai bisogni fisiologici, quindi non utilizzare al massimo le potenzialità di Legge, ma invece dimensionare l'intervento sulla base delle reali esigenze, necessità, l'analisi di questa situazione ha condotto al gruppo di progettazione a prevedere dell'espansione invece di 15 mila abitanti teorici invece 14 mila abitanti teorici, di questi 14 mila però circa otto mila sono già esistenti, perché però non compaiono perché appartenente ovviamente all'agricolo ovviamente non vengono computati nel precedente piano nei 50 mila abitanti esistenti, quindi significa che di questi 14 mila in realtà la previsione di incremento reale derivante da nuovi interventi è per sei mila abitanti, rispetto invece ai nove mila teorici possibili nella zona agricola la previsione di piano si ferma a tre mila e qualche centinaio di abitanti tre mila cento e rotti abitanti, perché? Perché ovviamente pure lì non si è tenuto conto dei numeri, delle possibilità soltanto di tipo giuridico ma delle necessità riscontrate realmente sul territorio, quindi voi sapete che il problema delle zone agricole di Albano è un problema serio, perché nelle strade di crinale si è costruito in parte in conformità alle previsioni del piano regolatore per le zone agricole, in parte in maniera abusiva, in parte mista, cioè costruzioni che sono partite regolari e poi hanno fatto difformità, incrementi di voluti etc., quindi la scelta del piano è quella nelle strade di crinali prevedere delle fasce b, quindi di portarle proprio all'urbano per una profondità di circa 40 metri sulle strade di crinale, quindi fare emergere questa situazione che realmente esistete, ma che nei conti del precedente piano non

comparivano e facendola emergere significa garantire anche per questa popolazione gli standard di Legge che sono necessari. Quindi il totale per quanto riguarda il dimensionamento del piano, come vedete l'incremento complessivo teorico è previsto in 17 mila 550 mila abitanti, di cui dieci mila già esistenti, quindi l'incremento reale sarebbe sette mila 550, se a questi sette mila 550 applichiamo lo stesso parametro che oggi riscontriamo, cioè dei 130 metri cubi ad abitante, in realtà i nuovi abitanti, quindi in questo caso non più gli abitanti teorici, cioè quindi il volume dei vani, ma gli abitanti reali attesi nei prossimi dieci anni in incremento sono stimati con questi criteri in cinque mila 600 abitanti, che significa più o meno 550 abitanti per anno, che in linea di massima sta un po' in linea con quello che è il trend riscontrato ad Albano negli ultimi decenni. Chiaramente queste sono sintesi numeriche, in realtà contengono dei contenuti forti, perché sono conseguenze e frutto di analisi del territorio e di scelte di tipo urbanistico, quindi di pianificazione che mirano a fare che cosa? Cioè ad utilizzare queste nuove opportunità per migliorare le nuove, ma migliorare anche l'esistente, quindi questo non soltanto attraverso la cosa fondamentale che è quello del recupero degli standard di Legge, cioè le aree a destinazione pubblica destinata alla collettività, quindi questo per quanto riguarda parcheggi, scuole, edifici, tutto quello che è considerato urbanizzazione primaria e secondaria, ma anche potenziando i sistemi di relazione, per esempio l'intervento del piano è stato articolato per sistemi, quindi ha analizzato quelle che sono le criticità del territorio cercando di migliorare quello che esiste, perché l'altro concetto che deve essere chiaro che non parliamo dall'anno zero, non è che esiste un territorio privo assolutamente di regole al quale adesso caliamo sopra una proposta di piano regolatore inventandoci rigidità, norme, non a caso si parla di varianti al piano regolatore, quindi una variante parte al presupposto dello studio dell'esistente, individuando quello che va bene cercare di migliorarlo, quello che va male cercare di trovare i rimedi, i giusti rimedi e quindi adeguare anche il sistema normativo a quella che è l'evoluzione normativa in campo nazionale regionale e questo noi crediamo che attraverso il piano proposto sia stato ampiamente soddisfatto, ovviamente io dico sempre per chi mi conosce che nessuno è infallibile e che ogni cosa è migliorabile,

per tanto questa è la proposta che il gruppo di progettazione presenta pensando di aver fatto un lavoro serio, un lavoro impegnativo che ci ha impegnato per tanto tempo ma anche a corrente allertava, perché a periodi di intenso lavoro di aggiornamento di proposta, sono seguiti anche periodi di tranquillità, perché del problema del piano regolatore in quel periodo Albano non ha parlato, aveva evidentemente esigenze diverse. Quindi il piano adesso se viene adottato sarà depositato, per quanto riguarda il gruppo di progettazione noi abbiamo dato ampia disponibilità all'Amministrazione, che in sede di esame delle osservazioni saremo disponibili anche a fornire per gruppi evidentemente non le singole osservazioni, ma per gruppi i chiarimenti delle osservazioni possibili, le osservazioni servono anche di migliorarlo il piano, perché come sapete è uno strumento validissimo, perché consente a chiunque di comunicare se esistono proposto di tipo migliorativo da introdurre rispetto alla proposta adottata. In fine c'è il problema della compatibilità del piano con quelli che sono gli strumenti sovraordinati, questo è un capitolo abbastanza difficile perché? Perché nel tempo le cose cambiano, quindi diciamo che la nuova proposta di piano adesso oltre ad essere conferme ai dettati, agli indirizzi dell'Amministrazione ha dato, agli progettisti, deve essere obbligatoriamente anche conforme al piano provinciale, il piano territoriale di coordinamento provinciale che è in itinere oltre al nuovo piano territoriale paesistico regionale, per la parte per lo meno che risulta vincolata. Quindi per quanto riguarda quelle aree alla fine essendo strumenti sovraordinati è chiaro che in caso di contrasto tra la normativa piano regolatore e la normativa di piano territoriale paesistico, il piano regolatore sarà adeguato d'imperio, cioè la Regione modificherà d'ufficio eventuali..., noi al momento, anche il piano territoriale paesistico non è definitivamente approvato è adottato ed è in sede di recepimento di osservazioni, quindi questi aspetti potranno essere valutati ed adeguati alla fine del processo a noi fino adesso nella sintesi, nella rielaborazione della sintesi che abbiamo fatto negli ultimi anni ci siamo preoccupati anche di vedere questi ultimi aspetti, quindi questo piano appare compatibile sia con il piano provinciale, che con il paesistico regionale, salvo qualche piccolo aggiustamento da fare, che però vedo il Comune anche lì attraverso osservazioni al paesistico può rivisitare. Quindi

ovviamente tutto questo poi lo riscontriamo dove? Nelle tavole della zonizzazione di dettaglio, su cui non credo sia il caso adesso di soffermarci, perché riteniamo sia giusto dare spazio al dibattito che i Consiglieri vorranno iniziare su questo tema. (interventi fuori microfono) a quello precedente senz'altro a quello in itinere diciamo che la verifica in linea di massima stiamo apposto, diciamo che..., probabilmente quell'area lì dove il paesistico etc. il Comune farà un'osservazione per far adeguare il paesistico alla previsione di piano regolatore, quindi anche da questo punto di vista forse è giunto il tempo opportuno per adottare questo piano. Quest'immagine ultima è quella dell'inserimento delle previsioni della variante del piano regolatore di Albano, rispetto agli strumenti di pianificazione dei territori limitrofi, quindi per far capire che pure da questo punto di vista diciamo alcune scelte che contiene il piano ovviamente tengono conto anche dell'inserimento di Albano nell'area vasta, e quindi per area vasta soprattutto il rapporto e la relazione con Roma e con gli altri Comuni dei Castelli Romani, per i quali, con i quali a livello di residenza ormai non c'è soluzione di continuità, perché dopo Albano viene Aricca, poi viene Genzano, poi viene Nemi, Lanuvio è un complesso di residenzialità a nostro avviso di grandissimo valore, storico ma non soltanto perché sono stati costruiti dall'epoca medievale in poi, ma proprio perché nelle costruzioni c'è la storia, c'è la cultura della tradizione degli abitanti dei Castelli Romani che hanno una loro fortissima identità, anche rispetto alla centralità e alla maestosità di Roma e anche la caratteristica che..., per esempio lo studio e il piano regolatore di Albano ha tenuto presente e tende a realizzare a conservare, quindi l'armonizzazione delle proposte di piano tiene conto delle situazioni al contorno, ovviamente anche in parte del Comune di Roma nell'area limitrofa al territorio dove è prevista, c'è, convergono i confini di Comuni di quattro comuni, perché in quel punto, in quella rotatoria della strada di Cancelliera c'è Roma, Pomezia, Ardea, Aprilia non so se arriva proprio lì ma ci arriva vicino ed Albano, ovviamente Pomezia lì ha la sua zona industriale, Roma ha previsto..., c'è un grosso insediamento industriale, Ardea per il momento non prevede uno sviluppo di tipo industriale, quindi secondo noi è una buona armonizzazione delle previsioni di tipo urbanistico, anche se investe Comuni e Amministrazioni differenti. Certo raccontare un

piano regolatore che..., va richiesto dieci minuti di lettura degli elaborati di cui si compone in un quarto d'ora non è una cosa semplice, quindi è un po' legata alla personalità di chi racconta, però noi crediamo che i fatti essenziali dei contenuti essenziali di questo piano anche in relazione alla sua storia siano stati se pur molto sommariamente illustrati.

PRESIDENTE: Grazie Ingegnere Castelli, chiede la parola il Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO: Presidente, Consiglieri credo che questa importante seduta del Consiglio Comunale trovi riscontro nell'illustrazione dell'Ingegnere Castelli, ma soprattutto nella consapevolezza che quanto detto dall'Ingegnere Castelli è oltre che il riassunto della storia urbanistica di Albano una storia lunga e fatta come ben descritto nella relazione tecnica di momenti cruciali, momenti particolari che ad esempio per quanto riguarda un'espansione sregolata quale è stata quella dell'abusivismo edilizio di necessità, aggiungerei sempre nel caso particolare, per quanto riguarda le campagne della nostra Città, il fatto che espansione abusiva è stata legata in quegli anni, anni 70, anni 80 appunto l'abuso di necessità, per chi non avendo o la possibilità o non avendo per altro neanche l'opportunità in quel periodo ha inteso realizzare la propria casa ed è stato costretto facendo un abuso che tale rimane a sanarla, ma non abbiamo sanato negli anni quello che è il tessuto urbano, è stata una delle cose che hanno in questi quattordici anni e in particolare da quando l'Ingegnere Castelli è incaricato lui stesso lo ricordava ha attraverso più consigliature, ha ricevuto gli indirizzi da più Amministrazioni, ma credo che conoscendo il territorio della nostra Città, abbia seguito quello che era il senso di ricostruzione di un tessuto in qualche modo anche lacerato e che aveva dato vita appunto come ben evidenziato nella relazione a questa crescita sregolata tal volta talmente articolata da portare a proposte quali borghi agricoli e se vogliamo a una perimetrazione di fatto delle direttrici principali che conducono da monte verso valle cercando di inserirvi tutto ciò che poteva in qualche modo essere oltre che oggetto di sanatoria come era già stato, anche oggetto di qualificazione urbana. Nello stabilire questo schema, questo modello di riferimento per la relazione del piano e io in quest'aula prima come cittadino, poi come Consigliere d'opposizione, poi come

Sindaco ho vissuto le varie fasi e credo che l'indirizzo che troviamo ben esplicitato e che parte da uno sviluppo contenuto passa attraverso un recupero delle aree abusive e una preservazione del patrimonio agricolo, ambientale storico archeologico come diceva l'ingegnere stesso poco fa siano state delle indicazioni positive, perché per alcuni aspetti io credo che questa variante abbia avuto la fortuna di poter recepire anche le nuove modalità di redazione della variante stessa, gli studi di settore che si sono man mano arricchiti in alcuni casi sono stati redatti ex novo, fanno sì che la conoscenza del territorio e non solo la volontà di migliorarne la qualità urbana, ma il fatto di conoscere profondamente quello che si andava a toccare ha fatto sì che in questi lunghi anni sia i Consiglieri, ma anche i cittadini e credo i progettisti l'abbiamo anche verificato hanno mostrato una attenta, un'attenzione particolare proprio a questo sviluppo. In quest'aula spesso ci siamo trovati a richiamare la necessità di gestire l'urbanistica attraverso un disegno complessivo, spesso i più grossi scontri verbali, i più grossi dibattiti si sono accesi contro a delle modalità con cui venivano approvate delle varianti particolari o dei sviluppi che quest'Amministrazione riteneva importanti per la Città, ma che non erano legati a un quadro complessivo, questo è stato un richiamo che l'Opposizione spesso ha fatto, ma voglio dare atto anche alla il Maggioranza di aver voluto recepire questa necessità di passare attraverso il piano regolatore per decidere qual si voglia strategia prima di riattivare quella che poteva essere un edilizia contrattata o di piani integrati o quanto consente oggi la Legge urbanistica di porre in essere è chiaro che il disegno non può essere considerato esclusivamente un disegno tecnico, ma deve emergere oltre che dall'attento studio e dalle indicazioni che il Consiglio ha dato ai progettisti, deve emergere anche dal confronto nell'aula e fuori dall'aula, un confronto che dovrà esplicitarsi attraverso le modalità disparate ma tutte tese ad informare e ad accogliere quanto di buono potrà arrivare dalla società civile, dai professionisti, dall'impresa.

(FINE CAS. 1 LATO A)

(CAS. 1 LATO B)

SINDACO: Categorie sociali e produttive, è chiaro che la bozza è stata redatta con attenzione su un indirizzo

chiaro, indirizzo se vogliamo..., e nella lettura di questa relazione tecnica comprendiamo chiaramente che un principio fondante è la perequazione, una parola che ci è particolarmente cara, l'espansione se contenuta con una perequazione anche delle risorse, perché noi ricordiamoci che la parola spreco del territorio è una parola che non è tanto inadatta in queste situazioni, perché se noi sprechiamo un'occasione, sprechiamo il territorio quando lo utilizziamo per un'espansione non perequativa, la perequazione deve essere intesa come la possibilità data a una moltitudine di cittadini, se è possibile a tutti coloro che compatibilmente con disegno generale possono averne soddisfazione, quindi una possibilità di realizzare, di poter sfruttare e le modalità ovviamente sempre indicate dal piano il proprio territorio i propri possedimenti se pur di superficie ridotta. Molto spesso si è trovato che in passato ci siamo trovati a discutere sul fatto che un'espansione armonica potesse essere quella a comparti, cioè in un'area ben definita si dovesse mettere la cubatura necessaria a sviluppare quell'espansione che insieme alla preservazione del territorio, quindi al mantenimento delle caratteristiche di pregio rappresenta le due leve del piano, quindi un'espansione che è chiamata proposta e che è in qualche modo la parte proiettata verso il futuro e la conservazione che è quella parte che conserva ciò che ci viene dal passato o dal presente. Queste due leve spesso si è pensato che potessero essere utilizzate facendo dei comparti rispetti, cercando di non toccare aree vaste del territorio, pensando che magari toccando un'area vasta ci saremo trovati a un'espansione eccessiva o un'espansione non regolamentata. In questo va dato atto ai progettisti che l'espansione regolamentata non eccessiva, ma perequata nel territorio, quindi dando equità ritengo anche sociale, perché l'esempio pratico può essere quello di pensare che grosse volumetrie concentrate in un'area possono sicuramente dare risposta a quella necessità abitativa che ancora esiste, ma probabilmente concentrano tale intervento nell'ambito di aree di pochi, quindi pochi soggetti che ricevono molta cubatura. Questo è un piano che la cubatura contenuta e dirò qualche parola anche su alcune leggende regate allo sviluppo, all'espansione di questo piano è già in qualche ha ben chiarito l'ingegnere, dicevo un'espansione contenuta ma diffusa, quindi una perequazione che è stata fatta attraverso una perequazione contenuta ma diffusa, che consentirà e lo cito solo come esempio alle

aree più a valle della nostra Città, alle aree delle nostre circoscrizioni ad esempio, immagino alle direttrici principali verso l'Ardeatina della circoscrizione di Cecchina dove oltre a perimetrale quelli che sono i nuclei abusivi che così vengono ridefiniti in un tessuto urbano ricevono quel minimo di cubatura necessaria per realizzare magari la propria abitazione in maniera diffusa, questo credo che ha consentito questo indirizzo di poter dare quel segnale che il paese si aspettava, un segnale fatto di tante piccole aspettative e non già da grandi aspettative di pochi, questo ragionamento credo sia condivisibile nel momento in cui andiamo a valutare un'opportunità che questo piano offre che è quella legata alle sottozone agricole. Io ho letto con attenzione quanto relazionato dai progettisti in merito al fatto dell'espansione se vogliamo chiamarle agricole è un termine inesatto, ma io non sono certamente un tecnico, quella della possibilità di realizzare delle cubature agricole come abbiamo visto dai numeri sono impressionanti se valutate come cubature agricole nel vero senso della parola, se poi analizzate come è stato spiegato, anche se può darsi che sia complicato comprenderlo, perché è un articolazione nuova e più evoluta, queste cubature agricole non sono state riservate esclusivamente all'espansione delle grandi aziende agricole stesse, quindi quelle che sono state definite con area intorno ai cinque ettari è stata creata anche una possibilità e vorrei citare in maniera precisa questa definizione della cubatura della possibilità di realizzare cubatura agricola, anche per chi non fa il coltivatore diretto in via principale, ma magari fa un'attività che è legata all'autoconsumo, a un'agricoltura legata all'autoconsumo e sappiamo quanto oggi questo possa essere importante per chi ha delle aree chiaramente frazionate e difficili da gestire se vuole continuare un'attività che come è stata importante per la nostra Città, la realizzazione all'interno della Città, la previsione all'interno della Città dei borghi agricoli un'altra cosa che io ritengo importante, perché consente e qualcuno anche in questo dovrebbe magari leggere più approfonditamente anche la normativa, consente di portare quelle urbanizzazioni che in maniera artigianale si è cercato di fare in passato per quelle aree soggetto sia all'abusivismo edilizio ma che erano state delle vere e proprie circoscrizioni, dei piccoli borghi, il borgo agricolo probabilmente va a sanare anche questo aspetto del

territorio che per altro già esiste, quindi non è qualcosa che è previsto, ma qualcosa che già c'è. In questo è evidente che l'esempio più chiaro e più evidente è il borgo agricolo di Cancelliera che assume così una veste più aderente a quella che è la vocazione di quell'area che va dotata di servizi con gli strumenti che il piano regolatore mette adesso a disposizione e non già con alchimie, con grande difficoltà per gli Amministratori di tutto il periodo in cui questo tentativo è stato fatto, da quando poi in realtà questo borgo è cresciuto, perché vogliamo in quell'area sarà possibile finalmente pensare a un urbanizzazione ordinata e alla localizzazione di servizi infrastrutturali adeguati. L'altro aspetto che ritengo altrettanto importante, quindi una capacità di preservare il territorio anche attraverso una salvaguardia attiva, quindi una salvaguardia in fieri, non una passiva limitazione o apposizioni di vincoli che spesso sono contro la logica e contro i cittadini, ma una preservazione attiva che consenta ai cittadini stessi i proprietari, piccoli proprietari di contribuire visto il meccanismo privilegiato per la realizzazione delle opere pubbliche che è intravisto nel piano, che non è più quello dell'esproprio e realizzazione, ma quello di compenetrare l'esigenze del pubblico con quelle del privato è chiaro che il singolo cittadino potrà una volta arrivati a compimento con l'iter di questo piano regolatore pensare non solo di costruire la propria abitazione, ma attraverso una cessione di aree utili all'intera collettività, quindi al vicino di casa come alla persona che abita nello stesso territorio con questa cessione di aree consentire la realizzazione di standard e di piccole infrastrutture che poi l'Amministrazione potrà porre in essere senza quelle situazioni incresciose che dopo 36 anni, non so se dico bene dall'ultimo piano regolatore noi vediamo dove espropri e occupazioni d'urgenza ma non acquisizioni ci portano ad avere ancora strade ad altissima percorrenza di proprietà dei privati se così vogliamo dire, poi in realtà l'uso pubblico è acclarato, però questa modalità rende il cittadino partecipe attivo. Il fatto di aver scelto questa strada per preservare quelle che sono le aree di pregio, che sono sì individuate e sono..., per l'altro saranno oggetto anche di valutazione, non solo di valutazione ma di approvazione perché l'organo che sovrintende in senso assoluto alla preservazione del patrimonio in senso urbanistico, quindi la Regione intesa come ente che

garantisce il rispetto delle norme e essendo un ente che ha capacità di studio, ha capacità di ricerca, ha capacità anche di valutazione di livello superiore, capace di eliminare storture o di migliorare quando da i Comuni, quindi dagli enti locali arrivano proposte inadeguate; in questo caso specifico è importante ragionare sul fatto che la preservazione del territorio però non può essere messa esclusivamente nelle mani di una norma che per altro anch'essa è in costruzione, che è quella del P.T.P.R. e che quindi è legata a un ragionamento che la Regione Lazio ha inteso fare e riteniamo anche in maniera non solo legittima, ma appropriata, ma è importante anche che alcune valutazioni non siano fatte con il righello e la matita, cioè se magari le linee archi metriche corrono in un certo senso e tirare dritti e dire "al di sotto, al di sopra" c'è la necessità di valutare quale è la vocazione della Città e dove la città deve essere sviluppata che è competenza precipua di questo Consiglio, quindi se il Consiglio ha proposto delle osservazioni al P.T.P.R. sono osservazioni che vanno proprio nella direzione di dare alla Regione, di dire alla Regione che non è pensabile che il piano possa essere esclusivamente ciò che rimane tra l'edificato e il P.T.P.R. e le aree da preservare in zona agricola o la parte ovviamente soggetta a vincolo paesistico, archeologico e via dicendo è evidente che nelle scelte dello sviluppo della Città, deve entrarci anche questa sorta di contrattazione tra il Comune e la Regione, la dove il Comune va a portare delle ragioni che ritiene insieme a quelle che i privati hanno inteso fare ma quelli sono cittadini che hanno il adesso ritto di dirlo, ma il Comune ha il dovere in questo caso di contrattare con la Regione la possibilità di realizzare un piano regolatore che non sia un piano regolatore già preconstituito, perché come dicevo prima il rischio era proprio questo di poter pensare a un espansione se pur ridotta e contenuta, ma solo in quelle aree residuali andando poi a fare qualcosa che già qualcun altro aveva deciso di disegnare senza malizia, senza ovviamente nessun secondo fine, ma proprio perché dovendo disegnare un'intera Regione, può accadere che sul crinale di una collina che per noi rappresenta la storia della nostra Città sia stato messo un segno e sia stato detto "può darsi che qui è il caso di non toccare più nulla" viceversa il consiglio ha inteso e credo che questo piano regolatore una volta approvato dirà ancora di più e con più forza che questo nello sviluppo della Città non può

avvenire perché questa nostra Città e lo dico proprio in concomitanza con l'approvazione che abbiamo fatto ieri sera nel nuovo stemma e quindi con la consapevolezza piena che una Città è una Città a tutti gli effetti, l'approvazione del piano regolatore, l'adozione del piano regolatore sarà un fatto fondamentale. Vorrei chiudere dedicando due parole a quanto dicevo sulla questione dell'espansione, in tanto avremo modo durante il dibattito di tornarci, in tanto nulla può essere detto se non si conosce il dato di partenza, quindi è ben difficile che si possa prevedere cosa accadrà nei prossimi dieci anni ad Albano se non si inquadra esattamente l'attuale, in oltre non è possibile misurare le unità di peso in metri o quelli di lunghezza in chilogrammi, quindi se si parla di abitanti equivalenti, di abitanti teorici, di incremento complessivo teorico equivalente o reale bisogna comprendere che certi numeri vanno trattati proprio nella consapevolezza che non sono la stessa cosa. Ometto tutto il ragionamento che è ben descritto qui sulla relazione, ma se io per assurdo senza documentarmi troppo, nel senso di cercare i numeri in maniera brutale, volessi sapere questo piano regolatore cosa fa in questa Città, potrei elencare ma non lo faccio, magari nel dibattito se sarà il caso lo dirò, quello che è accaduto in trenta, quaranta comuni che abbiamo analizzato per capire cosa si fa, come si muovono le Amministrazioni quando vogliono dare al territorio uno sviluppo organico. Se io a pagina 56 di questa relazione tecnica volessi senza leggere proprio andare a vedere i numeri e volessi cogliere l'incremento complessivo ad esempio al penultimo capoverso l'incremento complessivo l'occhio andrebbe direttamente ai 17 mila 550 abitanti teorici, quindi penserei immediatamente che Albano crescerà nei prossimi dieci anni di anni di 17 mila 550 abitanti e avrei forse sbagliato, ma ancora di più avrei sbagliato se io leggessi il terzo capoverso dove l'incremento è di 24 mila 700 abitanti equivalenti che è quello che si poteva prevedere in base alla normativa, leggendo ciò che la normativa avrebbe consentito in un calcolo fatto ad uso e consumo di uno sviluppo delle cubature in maniera esponenziale saremo arrivati a un totale di 74 mila 750 abitanti teorici. Se uno non si sofferma per comprendere la differenza tra gli abitanti teorici e gli abitanti previsti dalla variante, cioè quelli che la variante prevede in incremento, dopo aver compreso che lo sviluppo del 30% magari la Legge prevedeva che possa essere valutato su i cinquanta mila

abitanti equivalenti previsti dal piano del 1976, perché qua forse dimentichiamo che questo non è il primo piano regolatore di Albano, questo è un piano regolatore che segue uno fatto 36 anni fa e 36 anni fa, quanti abitanti prevedeva il piano regolatore? Cinquanta mila. Quanti c'erano ad Albano? Punto interrogativo, ma sicuramente non 38 mila, quindi probabilmente 36 anni fa lo sviluppo previsto sarà stato di raddoppiare gli abitanti presenti ad Albano per essere ottimisti, se non di un aumento del 110% degli abitanti è chiaro che questo sviluppo non c'è stato, non siamo arrivati a cinquanta mila, siamo arrivati a 35, 38 mila secondo che si prenda il dato del censimento o quello dell'anagrafe dei residenti e in questo senso andare a fare un'analisi complessiva di quanti abitanti prevede questo piano, quindi quanti abitanti, che incremento di nuovi residenti siano previsti in questa variante e bisogna essere attenti bisogna leggere che 24 mila 750 è quello che la Legge avrebbe consentito grazie ai cinquanta mila previsti nel '75 quindi sono 33 gli anni. Quindi i 74 mila erano quelli che poteva eventualmente mettere il progettista seguendo pedissequamente la norma, in realtà per alcuni valori che è bene leggere, forse nel dibattito sarà bene approfondire Albano non ha uno sviluppo come dice la norma un abitante 80 , 100 metri cubi, ma a causa di questa residenzialità diffusa fatta anche di abitativo agricolo che è abitativo a tutti gli effetti e che la perimetrazione, il calcolo hanno recepito, quindi ne è stato tenuto conto, quindi su questo credo che tutto il Consiglio non solo sia favorevole, perché va a limitare lo sviluppo complessivo in senso..., in numero di abitanti, ma va anche ad inserire nello sviluppo quelli che già ci sono o meglio quelli equivalenti rispetto alle cubature che già esistono. Quindi si passa agli abitanti teorici pari a 17 mila 550 che in realtà contengono i dieci mila già esistenti che sono quelli che ci sono nelle cubature che come dicevamo hanno rappresentato uno sviluppo della Città volente o nolente è un modello che Albano ha nel suo territorio, l'abitazione in zona agricola. Quindi l'incremento in abitante equivalenti scende a 7 mila 550 perché va depurato dei dieci mila esistenti, ma spiega meglio il progettista nella relazione, dice "se per puro esercizio valutativo si vuole verificare il dato teorico, con il dato reale" perché poi qui siccome tra sorrisi, lazzi e schiamazzi qualcuno cercherà di trovare soddisfazione con il dato teorico, magari non trovandola

perché quello è e qualcuno cercherà in maniera aderente alla realtà di valutare il dato reale; se per puro esercizio valutativo, si vuole verificare il dato teorico con il dato reale, in modo da poter valutare per quale soglia di abitanti, residenti è stata dimensionata la variante generale del piano regolatore ammesso che il dato d'occupazione di un abitante confermi i 135 metri quadri abitante così come è stata utilizzata nel recente passato, in passato. Quindi così come l'attuale e considerato che le condizioni sociali ed economiche permettono di utilizzare un incremento di tare valore piuttosto che un decremento, si può affermare che i nuovi abitanti residenti previsti dalla variante siano 5.600 nei dieci anni successivi all'adozione, cioè 560 abitanti residenti anno che corrispondono in linea di massima al trend di crescita riscontrato in questi ultimi anni. Quindi è un piano regolatore, concludendo che accompagna la crescita fisiologica di questa Città, ma andando a perequare quelli che sono i diritti di avere una casa, andando a consentire a chi oggi non lo può fare di realizzare non l'abuso edilizio di necessità come è capitato in passato, ma realizzare la propria abitazione anche in area dove piccoli proprietari hanno piccoli appezzamenti di terra. In questo è comprensibile che sia necessario un sforzo di comprensione e di studio per arrivare a valutare questo dato, ma io penso che questo sia un dato che è paradigmatico, un'espansione contenuta e perequata questa è la volontà espressa negli anni, la preservazione delle aree di pregio e delle aree agricole, ma la possibilità attraverso una modulazione anche dell'espansione agricola di permettere l'agricoltura per autoconsumo e non limitarsi alla realizzazione delle grandi aziende agricole. Potrei e non è mia intenzione farlo entrare in maniera più dettagliata su alcuni profili e magari mi riserverò in un secondo intervento, ma credo che la filosofia del piano e la realizzazione abbia centrato e questo lo dico senza nascondere una certa soddisfazione che quest'Amministrazione ha, che dopo tanti anni Albano sarà dotata di un nuovo piano regolatore e sarà un piano regolatore di tutti è chiaro quello che dicevo prima dall'adozione in poi, daremo certamente un periodo di tempo più lungo ai cittadini non solo per poter presentare il piano adottato, che qualcuno mi ha detto "il piano poteva essere presentato" il piano che possiamo presentare ai cittadini è il piano che adottiamo, non una bozza che in

ogni caso se non viene discussa in aula rimane un disegno tecnico, attraverso un periodo congruo che riterrei in via del tutto così personale, non lo dico come fatto ufficiale, riterrei di dover prolungare dai 60 giorni previsti almeno a tre o quattro mesi per poter consentire oltre ai cittadini perderne visione anche di fare quelle riunioni necessarie nel territorio per farlo conoscere e sentire quali sono le obiezioni per poter valutare in fase di adozione finale e quindi di valutazione delle osservazioni stesse, tutti i consigli e i desiderata compatibile con la filosofia stessa che quest'aula potrà avere, quindi sarà importante l'informativa, sarà importante andare ad ascoltare oltre che informare tutto il territorio e non limitarsi magari a chi riesce avendo magari più voce a farsi sentire, ma magari cercare di fare delle riunioni territoriali in loco per magari ascoltare anche chi non è abituato a chiedere, a venire a recarsi presso il palazzo. Magari spostare in questo periodo piuttosto lungo il palazzo verso il territorio e cercare di arrivare al massimo consenso possibile, lo dico ai progettisti è chiaro che la bozza non può essere di totale soddisfazione per l'intero Consiglio e può darsi che ci siano anche critiche, io personalmente su qualche vicenda vorrò approfondire meglio per comprendere quali criteri si siano usati per gestire anche quelle espansioni localizzate necessarie ed importanti, ma è importante anche valutarne la ricaduta, quindi sarà importante il dibattito anche per i progettisti per poter arrivare ad accompagnare il Consiglio stesso ad una fase di adozione finale condivisa, però la soddisfazione è grande quando si pensa che in ogni caso questi numeri che abbiamo enunciato sono i numeri reali di questo piano regolatore e la strategia futura, tutto quello che noi andremo a porre in essere nella nostra Città uscirà da questa pianificazione che durerà sicuramente il periodo di dibattito in Consiglio Comunale, ma si prolungherà nei mesi successivi in un dibattito con il territorio, con i cittadini, si completerà con l'adozione o anche la non adozione..., scusate l'accoglimento o anche il non accoglimento delle osservazioni e terminerà quando la Regione Lazio valutato il quadro insieme dirà che è meritevole d'approvazione a quel punto avremo uno strumento io non credo per i prossimi 33 anni, io penso che per i prossimi dieci, quindici anni accompagnerà lo sviluppo armonico di questa Città. Ho voluto all'inizio chiedere al Presidente di votare quell'emendamento relativo al

mantenimento della destinazione agricola dell'area dove si presume la Regione potrebbe localizzare il gassificatore, perché era un obbligo che c'eravamo dati con l'approvazione dell'ordine del giorno in quella data era un obbligo che c'eravamo dati come obbligo assoluto sul piano e quindi credo che..., in questo chiedo ai progettisti di essere attenti a recepirlo in maniera chiara, netta e precisa perché è una volontà che si esplicita attraverso un piano regolatore che quando approvato costituisce la volontà dei cittadini a attraverso i loro rappresentanti. Quindi se quel giorno abbiamo votato un ordine del giorno che era un indicazione istituzionale importante di un Consiglio Comunale quale il nostro con l'adozione del piano con quell'emendamento diventerà oggetto della pianificazione del nostro territorio in maniera organica e definitiva, perché questa è la volontà dei rappresentanti dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco per il suo intervento è aperto il dibattito. Chiede la parola il Consigliere Cassabgi ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CASSABGI: Presidente, Sindaco, Consiglieri Comunali in aula, ripeterò di nuovo la domanda forse, non centra nulla con l'accoglimento di questa delibera sulla variante al piano regolatore, vorrei sapere dove si trovano i nostri Dirigenti, il Direttore generale e il Dirigente della quarta ripartizione, l'ho chiesto l'altro giorno e non mi è stata data nessuna risposta. Venendo alla variante al piano regolatore non mi soffermo sugli aspetti tecnici, perché chiaramente anche io come il nostro Sindaco non sono un tecnico, dirò soltanto una cosa sarà opportuno che al momento della votazione che i Consiglieri che sono interessati in maniera diretta e indiretta escano dall'aula, perché nel caso contrario porterò tutto in Procura della Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Ha chiesto la parola il Consigliere Manini ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MARINI: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, nel ringraziare ovviamente i progettisti presenti, l'ingegner Castelli e l'Architetto Ambrogio che hanno voluto darci supporto tecnico illustrativo di come è stato impostato il nuovo..., la nuova variante generale al piano regolatore e sulla filosofia di

base che ha guidato il loro lavoro, mi riallacciavo al tono conciliante e comunque esplicativo del Sindaco, purtroppo per rimarcare che questo tono non è stato utilizzato sia come metodi che come atteggiamenti nel processo temporale e tecnico amministrativo che ha portato alla messa all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale di questo punto; un punto essenziale per lo sviluppo urbanistico della Città, ha ricordato il Sindaco abbiamo il piano regolatore ormai datato da 33 anni è del 1975 se non ricordo male, quindi con estrema soddisfazione visto che dai banchi dell'opposizione più volte e anche in maniera calorosa e forte è stata richiamata l'attenzione di quest'Amministrazione, di questa Maggioranza nel far sì che desse velocità e attenzione a cercare di mettere il punto su questa situazione e quindi a proporre al Consiglio l'adozione della variante generale al piano regolatore. Detto questo ci dispiace ripeto notare e quindi rimarcare del come si è arrivati a proporre questa variante, perché è pur vero che i piani regolatori nel corso degli anni, soprattutto chi fa il tecnico l'ha ricordato spesso in qualche modo si può dire che abbiano perso quella che era la loro entità complessiva, di sviluppo, di indicazione, di quello che uno intendeva per Città, perché con tutte le nuove normative soprattutto in termini di edilizia contrattata, tutti gli strumenti che possono essere i Prust, i contratti di quartiere, i patti territoriali e quant'altro che hanno inciso su tutti i piani regolatori non solo ovviamente del Comune di Albano, ma su tutti i Comuni d'Italia e che quindi il piano regolatore non ha più quell'aurea di intoccabilità che forse un tempo aveva perché questi strumenti hanno inciso spesso anche pesantemente sul tessuto urbanistico ed economico delle varie Città. Detto questo è comunque uno strumento che va a regolare i flussi abitativi, lo sviluppo urbanistico, lo sviluppo ordinato, la suddivisione degli spazi, l'individuazione di nuove fasce, comunque mantiene una sua forte..., un suo forte carattere di individuazione di quello che può essere lo sviluppo della Città, soprattutto lo sviluppo ordinato. In base a queste considerazioni e facendo un minimo di cronistoria di come si è arrivati all'appunto di Oggi, ricordo che la delibera di indirizzo che regola e che ha regolato il lavoro dei progettisti, addirittura data giugno 1995 è pur vero che nel corso di questi anni abbiamo anche fatto qualche dibattito durante i vari Consigli che ci sono succeduti, ma nessun dibattito ha

mai sortito un ordine del giorno scritto del Consiglio che modificasse del tipo di impostazione che era stata data nel 1995 che tutt'ora è valida e su i quali probabilmente i progettisti hanno basato il loro lavoro e che ha portato..., anche se poi non è stata..., non ha avuto risalto amministrativo, ha portato comunque a una proposta autunno 1999 depositata, che per le vicende dell'Amministrazione Chiovelli a che è inutile qui ricordare, comunque pur essendo stata divulgata non ha avuto poi un seguito amministrativo, quindi parliamo come ultimo atto del novembre 1999, adesso siamo nel 2008 e non vorrei ricordarmi male, penso che questa Maggioranza, in particolare la Maggioranza o più esattamente le Maggioranza che sostengono il Sindaco Mattei governano dal 2000, quindi sono otto anni che quest'Amministrazione ha in mano il problema della variante generale al piano regolatore generale. Dico tutto questo per poi fare un ragionamento appunto sul come si è arrivati a questo punto, perché in questi anni nonostante più volte sollecitata non ci siamo preoccupati di rapidamente, così come era nei programmi di tutti, di tutte le coalizioni e anche delle coalizioni che hanno determinato l'elezione sia il primo mandato che il secondo mandato del Sindaco Mattei, non ci siamo preoccupati rapidamente di portare questo punto. In questi anni ci siamo preoccupati legittimamente per diritti acquisiti ai cittadini di dare atto e di dare concretezza a tutte tranne una che è quella di Colle Nasone le zone di sviluppo del vecchio piano regolatore, che ha determinato nel corso degli anni un evidente incremento della popolazione su questo territorio, a cui si è aggiunto..., quindi non solo il quasi intero regolamento del piano regolatore del 1975 con la totalità delle zone C messe a regime, anche se non è il termine esatto e discuto con i tecnici se non uso termini adeguati, ma spero di far capire il senso, quindi con la totale messa a regime del piano regolatore tranne una zona C rimasta ancora non so per quanto, ancora libera che è la zona C di espansione di Colle Nasone a Cecchina a questo durante questi anni, non è che gli strumenti di edilizia contattata a cui facevo riferimento prima non sono stati utilizzati, in quest'Amministrazione sono stati utilizzati tutti gli strumenti di edilizia contattata, qualcuno potrebbe dire "per fortuna!" potrebbe anche essere così da un certo punto di vista, ma quando poi questi strumenti incidono pesantemente sul tessuto urbano e vorrei dire anche sociale

della Città, e in particolare delle frazioni allora mi pongo qualche dubbio, perché i Prust, i contratti di quartiere, i patti territoriali, tutto è stato utilizzato in varie forme, in vari tempi che si è aggiunto alle previsioni del piano regolatore del 1975, quindi Albano ha vissuto un evidente..., penso a tutti, non credo solo a qualcuno, una evidente crescita della popolazione che ci ha portato dai trenta mila, trentuno mila dell'inizio dell'esperienza del Sindaco Mattei agli attuali trentacinque, trentotto a seconda dei dati che si prendono sull'ultimo censimento o sul reale..., il problema non sono i dati numerici è il concetto, spero che sia il concetto. Di conseguenza siccome il piano regolatore del 1975 pur essendo stato messo a regime non ha espletato i suoi effetti abitativi in toto perché ci sono lottizzazioni in completamento, Santa Lucia, Rufelli due a Cecchina, il pep due di Cecchina, il contratto di quartiere che dovrà partire, quindi andiamo già in maniera naturale su un entità numerica di abitanti di un certo rilievo che non saranno i cinquanta mila teorici di cui naturalmente ci ha già spiegato il Sindaco la differenza tra abitanti teorici e abitanti reali a seconda del fatto che si calcola come metro cubo di riferimento 80, 100 ad abitante, invece il reale se ho capito bene dalle tavole dei tecnici è 135, quindi è un po' più basso, però comunque andiamo quando saranno andate a completamento tutte le aree di espansione che sono state previste probabilmente già Albano avrà un entità numerica importante alla quale si aggiunge lo sviluppo abitativo previsto, non va a sostituirlo si aggiunge, al quale si aggiunge probabilmente anche tutti gli strumenti edilizia contrattata di cui facevo riferimento prima. Sono depositati svariati patti territoriali, c'è il contratto di quartiere due di Cecchina che deve partire e che comunque prevede quaranta mila metri cubi di cubatura, venti mila assistenziale per quanto riguarda coppie anziani non sotto reddito, ma altri venti mila invece di edilizia residenziale privata. Quindi anche con questi strumenti andiamo a caricare ulteriormente la nostra Città. Accennavo queste cose, perché non è mia intenzione in questo intervento entrare assolutamente nel merito specifico dell'impostazione al piano regolatore, ma mi limitavo a fare riferimento ad alcuni concetti che anche il Sindaco ha usato e ha toccato nel suo intervento, quello su cui ci siamo meravigliati è proprio perché come dicevo è dal 2000 che governate adesso siamo nel 2008

improvvisamente la necessità dopo otto anni..., improvvisamente la necessità di dover adottare questo piano è diventata impellente, tornerò dopo sull'aspetto procedurale, ma volevo soffermarmi un attimo su questo aspetto sul piano invece più strettamente politico, con la mancanza di qualsiasi elementare manifestazione di confronto e di partecipazione. Il Sindaco ci dice che verrà fatto dopo l'adozione perché era impossibile farla prima, però anche come Consiglieri ci sono stati forniti gli strumenti tecnici, non mi ricordo se all'inizio di quest'anno a primavera, non mi ricordo bene i tempi c'è stato fornito un dischetto, però quando mi è stato fornito il dischetto, mi è stato anche fatto firmare un foglio in cui mi si diceva che ero nell'impossibilità di divulgare il dischetto e di farlo vedere, di darlo..., quindi almeno io che sono abituato a rispettare quello che firmo, non ho potuto facendo un altro mestiere confrontarmi con nessuno, andare a vedere quello che poteva esserci all'interno delle tavole che in qualche modo i tecnici hanno illustrato e che ci avevano già illustrato in commissione, andando a confrontare con tecnici di fiducia con i riferimenti politici, imprenditoriali, tecnici, di conseguenza ci siamo trovati in una situazione di impasse e che di conseguenza speravamo che prima di arrivare in Consiglio Comunale prima o poi finisse. Dico questo perché anche..., qualsiasi confronto ma indipendente sul fatto delle forze politiche che già dovrebbe essere implicito su un punto come questo di confronto, stiamo parlando di un punto che riguarderà la validità nei prossimi trenta anni, un minimo di confronto uno se l'aspettava, non è stato fatto con nessuno, non con le forze politiche con nessuno, nemmeno con gli ordini professionali dei geometri e degli ingegneri confrontati con nessuno. Sicuramente il lavoro dei tecnici è adeguato, giusto e hanno utilizzato tutti quelli che sono i riferimenti, però prima di arrivare a una discussione di Consiglio avrei preferito un diverso approccio procedurale al problema, anche perché..., anche su..., questa vostra sempre richiesta declamazione, celebrazione del confronto poi alla fine si vede su queste cose, queste sono le cose sulle quali si vede la reale volontà di confronto, perché se non è preventiva..., io sto alle parole del Sindaco mi fa piacere che l'abbiamo dette dice "una volta adottato vediamo" daremo più tempo alle osservazioni ammesso che sia sul piano tecnico possibile prolungare i termini per i quali possono essere presentate le osservazioni però ci

aspettavamo un diverso metodo, per lo meno su un punto come questo. Anche sulle citate osservazioni che sono andate in votazione ieri al quale non abbiamo partecipato per queste stesse motivazioni per il quale sto cercando di spiegare l'atteggiamento che avremo sulla variante di piano, queste osservazioni che sono osservazioni a un piano territoriale paesaggistico regionale, quindi un piano che..., almeno ch  in Regione non so tutti..., ha sicuramente una sua logica, avr  sicuramente anche una sua logica stringente per le quali hanno tenuto fuori un impostazione territoriale complessiva che non   che riguarda esclusivamente il nostro piccolo territorio, ma un impostazione di sviluppo territoriale e di rispetto territoriale complessiva di area vasta come pu  essere detta. Allora andare ad individuare tre, quattro, cinque punti di intervento, cos  quattro e quattro otto con un punto messo all'ordine del giorno con un telegramma, senza..., la Commissione convocata di corsa il pomeriggio prima del Consiglio, tutto cos  improvviso, perch ? Perch  la scadenza delle osservazioni da parte degli enti ai piani paesaggistici regionale era il 31 luglio, ma che   una novit ? Noi il 15 luglio abbiamo scoperto che la scadenza ai piani paesaggistici regionali   il 31 tra l'altro gi  prorogata di due mesi? Perch  altrimenti era il 31 maggio, di corsa, di corsa di corsa a fare delle cose di s  tanta rilevanza, di cos  tanta rilevanza, perch  una delle osservazioni presuppone l'osservazione in variante a una zona vincolata secondo articolo 1497, ma un minimo per non parlare..., tutto quello che ci sono di destinazioni, un minimo di confronto uno se lo poteva anche aspettare, perch  tutto sommato e lo ricordo senza nessuna polemica, ma solo come dato numerico, l'Opposizione rappresentata il 49,99% dell'elettorato, perch  in molte amministrative il dato numerico delle elezioni   stato quello, un minimo ripeto di confronto del rispetto di nei rispetti di chi comunque rappresenta la met  dell'elettorato uno se la sarebbe aspettato, perch  non basta dire "lo sapevate"   mancato tutto il processo, perch  ripeto il discetto se uno non lo sa leggere perch  non fa il tecnico, che si fa!?! Io faccio un altro mestiere non ci siamo potuti confrontare con nessuno e devo dire..., e qui vengo..., ripeto la delusione   aumentata da questo punto di vista e qui vengo all'aspetto procedurale, proprio per l'importanza del punto su i tempi l'ho gi  ricordato improvvisamente c'  stata un'accelerazione come se il piano regolatore fosse la cosa pi ..., quando sono otto anni che

amministrate, non vedo perché se aspettavamo altri due, tre mesi succedeva qualche cosa, abbiamo aspettato otto anni, sono otto anni che vi diciamo che vogliamo discutere del piano regolatore improvvisamente d'estate il 20 luglio, il 24 luglio dobbiamo ragionare di una cosa così importante, non perché a luglio non si debba lavorare, mi sembra un'accelerazione che ci dovete in qualche modo spiegare. Dicevo delle forzature, abbiamo iniziato i lavori della commissione i tecnici ci ha relazionato così come hanno fatto questa sera, hanno relazionato anche più volte, sono venuti due, tre volte ci hanno spiegato l'insediamento dei patti, una serie di considerazioni ed è iniziato il lavoro della commissione, stavamo iniziando con il supporto dei tecnici comunali, con il supporto dei progettisti con il supporto di eventuali tecnici propri che ogni consigliere eventualmente poteva utilizzare, abbiamo iniziato un lavoro di discussione e di approfondimento ci sono state anche qualche proposte in variante, che poi sono state accolte come quelle del collega Sementilli che ha rimodulato la zona..., cioè la dimensione delle zone C sulla quale si può andare in convenzione, ma ripeto senza andare nel tecnico è iniziato un lavoro di approfondimento, stavamo cominciando a discutere dei reali problemi che questo piano portava, delle strade di crinale, dell'estensione delle zone C, della varia tipologia delle zone agricole, della così forte entità della zona industriale, stavamo cominciando a discutere nel merito del piano, ad un certo punto è venuto qualcuno, adesso io non voglio fare polemica con nessuno così è andata, qualcuno "oggi basta bisogna approvare il piano o sì o no" in quell'giorno improvvisamente bisognava dire sì o no al piano mentre lo si stava discutendo in commissione urbanistica. Ci sono i verbali, quindi ognuno può andare a vedere queste cose, quindi..., voglio dire questa forzatura tra l'altro impropria, non dovuta, non c'era bisogno, non c'era necessità, perché poi quando si utilizzano questi termini io vorrei capire le motivazioni perché mi sfuggono, ripeto stando a parlare di un punto amministrativo di tale rilevanza. Queste forzature purtroppo sono continuate questo di cui io mi meraviglio fortemente, queste forzature sono continuate anche con la formulazione del Consiglio, perché sì improvvisamente anche qui è precipitata la situazione veniamo convocati come Capogruppo "la settimana prossima c'è il Consiglio".

(FINE CAS. 1 LATO B)

(CAS. 2 LATO A)

CONSIGLIERE MARINI: Forzature sulla convocazione di circoscrizioni che pur non essendo vincolate è un parere obbligatorio. Le circoscrizioni convocate non si sa come, per urgenza, poi non si sa se è urgente perché i cinque giorni, un regolamento abbastanza farraginoso e lacunoso fatto da voi naturalmente, nel quale così di soppiatto si riuniscono tre circoscrizioni che comunque rappresentano Cecchina e Pavona quasi dieci mila abitanti, Albano Centro quasi venti mila senza che avessero un materiale, senza che l'avessero guardato, senza che ne sapevano niente, tra l'altro con metodi che rasentano l'arroganza. Pavona non si è proprio riunita, Cecchina non c'erano i Consiglieri hanno aspettato un'ora e mezzo ai comodi dei Consiglieri che dovevano arrivare, quando qualcuno ha voluto rimarcare il fatto che erano lì da un'ora, mi meraviglio che anche il Presidente ha detto "qua comando io e si fa quello che dico io" ma sono metodi questi? Sono questi i metodi secondo voi? Per non parlare e mi dispiace, perché su queste cose ci vuole un minimo di delicatezza, per non parlare del metodo della convocazione della circoscrizione di Albano centro, io veramente mi meraviglio, perché non è possibile arrivare a questo tipo di..., su un argomento così importante, perché se aspettavamo qualche mese, se non lo discutevamo insieme, ma che succedeva? Succedeva qualche cosa, succede qualche cosa? Perché non si spiega allora spiegatemelo voi, forse sono io che non lo comprendo, ma come è possibile? Tra l'altro con un Presidente della vostra Maggioranza che sostiene un partito che sta all'interno della Maggioranza di Mattei, tant'è vero che anche lì i Consiglieri in maniera sensata hanno preso atto dell'impossibilità di poter esprimere un parere, ma come fanno, gli hanno dato un dischetto il pomeriggio, la sera devono esprimere un parere? E hanno tirato fuori un ordine del giorno in cui dicono le cose che sto dicendo io ne più ne meno, ma senza polemica era solo per farvi capire e per chiedervi motivo di questa necessità di precipitare in questo modo e portare con un urgenza in un giorno estivo e accaldato di luglio una discussione così importante come la variante del piano regolatore generale. Per spirito di collaborazione, perché ci rendiamo conto essendo comunque... e rappresentando il partito che maggioranza relativa nel paese ci vogliamo far carico, vogliamo discutere di quella

che è l'impostazione del piano e andare a vedere insieme a tutto il Consiglio quello che il Consiglio riterrà che debba essere Albano di domani, ragionando insieme di quali sono i pro di quest'impostazione, quali possono essere i contri, andare nel merito della questione sulla quale oggi ripeto non andrò e nemmeno metterò bocca e proprio per questo, proprio per questa motivazione abbiamo ritenuto di non votare l'emendamento proprio perché non volevamo dare in qualche modo legittimità di merito a questo tipo di cosa, semplicemente perché ci vogliamo in qualche modo tirare fuori, tirare fuori da una discussione di merito per un maggior approfondimento comune delle problematiche e quindi vi chiediamo in maniera se volete ufficiale la proposta che il Consiglio condivide con noi, il Sindaco condivide con noi la proposta di rinviare di qualche mese la discussione sul piano regolatore per poter meglio ripeto da parte di tutti entrare nelle specifiche tecniche che sono molto, molto importanti che questo piano prevede. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio Consigliere Marini, se vi sono altri interventi? Ha chiesto la parola il Consigliere Brunamonti ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Grazie Presidente, Sindaco e colleghi Consiglieri io come Forza Italia per il partito della Libertà vorrei dividere l'intervento in due parti, dividerlo sulla parte politica e la parte tecnica riguardante l'argomento del P.R.G. la parte tecnica che vede più proposte che critiche, proposte di tipo tecnico quale ai tecnici faremo delle domande e gradiremo delle risposte in maniera di poter essere..., portare un contributo serio a questo piano regolatore, sul lato politico ho qualche perplessità, quei dubbi che qualche mese fa noi di Forza Italia per il partito della Libertà avevamo, oggi sono certezze questo inciucio politico tra Destra e Sinistra, non tutta la Sinistra, ma da partiti del Centro Sinistra come i Socialisti e i Repubblicani, l'Italia dei valori hanno portato a un accelerazione improvvisa per cui gli do la risposta io Consigliere Marini il perché, l'accelerazione improvvisa perché era l'esigenza di quest'inciucio a far sì che si sviluppasse tutto questo a non consultare le circoscrizioni a non consultare l'ordine degli Architetti, dei Geometri e portare un contributo serio a questa Città. Ricordando l'intervento del Consigliere Colantoni debbo dire Grazie se questo è il

vostro contributo le dico "grazie Consigliere Colantoni" soprattutto vorrei portare all'attenzione da parte di alcuni partiti della Maggioranza e alcune variazioni che avvengono in continuazione come se fossero meteore impazzite, elettroni, di Consiglieri che escono e entrano addirittura apprendiamo per via traverse che il Consigliere Tanni passa nel Gruppo Misto, in quanto prendo atto che date ultime riunioni fatte nel comitato organizzativo del Partito della Libertà, il quale ci indicano e ci dicono che il Partito della Libertà non esiste, esiste Forza Italia per il Partito della Libertà e Alleanza Nazionale per il Partito della Libertà, chiaramente ad Albano in contro tendenza in tutti gli altri Comuni a quello che Ignazio Coluzzi e coordinatore nazionale, Verdini il Coordinatore nazionale di Forza Italia, ad Albano per una nuova via nasce il Partito della Libertà, Popolo della Libertà, Grazie Consigliere Tanni. Io credo che l'anomalia sta proprio in questo, in una responsabilità politica da parte di qualcuno che sia proprio il fatto di essere Popolo della Libertà e votare un piano regolatore a nome del Popolo della Libertà che non esiste! Non esiste facendo del Popolo della Libertà un proprio cavallo di battaglia, che io essendo e sentendomi attore principale di questo grande progetto del Presidente Berlusconi nato a Milano a dicembre, quando io ricordo faceva i gazebo qualcuna era ancora nell'UDC e qualcuno stava pensando a passare a Sinistra dando conto anche al Presidente Berlusconi e non lo vedo ancora neanche annoverato tra i soci costituiti dal comitato. Oggi in Consiglio Comunale addirittura si auto elegge e si autonoma Capogruppo, senza convocare quelli che sono i vertici di Forza Italia, questa è l'arroganza di questo Consiglio Comunale è l'arroganza che si è vista in questi giorni con scenate di tipo cabarettistico, l'avremo volute vedere, tra il Sindaco e il Presidente del Consiglio, scenate atte a provocare quella che è la tranquillità di un Consiglio Comunale pronto a lavorare e ad essere propositivo, di punto in bianco abbiamo il professore Orciuoli che dice al Consigliere Borelli che vuole vedere quali sono i contributi che lui porterà a questo paese visto che sta in Provincia ad Albano! Io prima vorrei capire quali sono i contributi che ha portato il Sindaco Mattei quando era Consigliere Provinciale ad Albano, se non quello di essere il primo assenteista in Provincia, io mi domando e dico..., ancora glielo debbo chiedere, poi nel corso dei suoi interventi che saranno

sempre puntuali e piccanti a provocare, ancora ricordo quella sera che passavo per Albano e diceva "porta la Provincia nel tuo Comune" se portavo il Comune come l'avevo portato in Provincia caro Sindaco è preoccupante! Comunque per fortuna questo non è accaduto, gli elettori ad Albano hanno dato senso a quello che noi dicevamo per le frazioni, capisco che è stata anche una campagna elettorale difficile, capisco che al centro della campagna elettorale c'ero anche io, perché si sentiva parlare sempre tra i comizi elettorali di un giovane Consigliere che andava a fare volantaggio, per fortuna che qualcuno ancora per le circoscrizioni ci va, ci gira e informa quello che succede nel Consiglio Comunale. Io non voglio condannare quei Consiglieri che oggi si ergono a nome del partito del Popolo delle Libertà, perché li capisco non essendo senza casa da qualche parte devono andare, corrono di là, corrono di là, corrono appresso Forza Italia, poi all'UDC , poi forse al Movimento Popolare, ma d'altronde neanche Danne condanno quelle che persone che correvano appresso alle bandiere in così ignari, li mise in purgatorio e li destinò a correre appresso alle bandiere, ricordo ancora l'ultimo intervento del Consigliere Ferrarini che si sente un grande Avvocato, a difesa sempre delle cause altrui, cause altrui che poi nell'ultimo Consiglio Comunale, l'ultimo lunedì, incitava la folla contro il Consigliere Nabil Cassabgi che voleva e che svolgo il suo compito.., anche se a modo suo, ma noi non è che possiamo contestare il fatto..., il modo in cui svolge il suo compito, di indirizzo e controllo e il Consigliere Ferrarini Avvocato delle cause perse va ad incitare la folla contro il Consigliere Nabil Cassabgi; io vorrei dare un consiglio al Consigliere Ferrarini se il suo obiettivo nella vita era fare l'Avvocato, bastava studiare qualche anno in più, prendere qualche lezione di giurisprudenza e non condannare gli altri, come ha fatto quando ha condannato il Consigliere Sannibale, dicendogli, facendo la cronologia della sua storia politica, il Consigliere Sannibale ha fatto dei passaggi nell'arco della sua storia politica in dieci anni, quindici anni, lei l'ha fatti in un mese tre passaggi di partiti. Consigliere Tanni, gli rispondo anche se non dovrei fare un monologo con lei, gli rispondo..

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Presidente per cortesia!

PRESIDENTE: Per cortesia io richiamo entrambi i Consiglieri non è il momento di fare battibecchi.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Presidente sto facendo l'intervento e chiedo che..., detto questo io credo che il fatto politico è proprio questo, il nodo cardine è proprio questo che la volontà di far entrare partiti di Sinistra all'interno delle coalizioni che ha vinto le elezioni di centro Destra è stato proprio sul piano regolatore e oggi ne paghiamo le conseguenze. Detto questo vorrei leggere alcuni appunti che ho fatto su quanto riguarda il lato tecnico del piano regolatore con delle proposte. Leggo quanto scritto "la formazione all'aggiornamento del piano regolatore rappresenta un atto importante per l'Amministrazione Comunale e per la cittadinanza, in tale contesto si delineano i principi ordinatori del territorio caratterizzandone le preferenze, gli scopi e le strategie per adeguarla alle esigenze territori ed urbane, il tutto dovrebbe essere finalizzato nell'ottica dell'accrescimento culturale, sociale ed ambientale e tende a migliorare le condizioni dei servizi offerti, della mobilità, della qualità della vita nell'interesse di tutta la cittadinanza, degli operatori economici e delle imprese, ma un piano oggi significa accostare le idee, le aspirazioni, i bisogni dei cittadini che abitano il proprio territorio per consegnare un progetto di riqualificazione e modernizzazione dello stesso, questa è la formula che si presenta la più adatta a rappresentare nuovi condizioni in cui si trova ad operare, il piano è il momento di sintesi generale, in cui ogni soggetto economico propone una serie di stanze finalizzate al raggiungimento dei propri obiettivi, il risultato è la centralità della relazione che si instaura tra i soggetti, ma il piano raggiunge i propri obiettivi quando non ci sono sconfitti ma tutti vincitori, purtroppo debbo rilevare che in questo piano regolatore ci sono tanti sconfitti i cittadini e pochi vincitori gli attuali amministratori. Il filo conduttore di una strategia politica non può essere la convinzione di essere più furbi per poter sfruttare tutto quanto si ritenga funzionale a prendere più voti calpestando quei principi di democrazia, di uguaglianza e di confronto con gli altri e di crescita umana, in poche parole la coscienza civile. Una cosa indispensabile che il buon Amministratore pubblico deve avere è la dignità, non deve mai barattarla con l'avidità del Sindaco, con tutto quante ritiene necessario per i propri scopi...

PRESIDENTE: Concluda Consigliere Brunamonte.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Sì, Presidente nel caso prendo anche i cinque minuti per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: No, il regolamento non lo prevede.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Altrimenti devo chiedere di verificare l'orologio visto che ieri il Sindaco è intervenuto per venti minuti dopo che glielo ha chiesto lei.

PRESIDENTE: Sono dieci minuti e undici per cui faccio io il Presidente, quindi le do tre minuti, poi eventualmente può intervenire altri dieci minuti.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: "le carenze strutturali che a nostro parere caratterizzano il..." Presidente chiedo...

PRESIDENTE: Vigile sento l'aula..., controlli un attimo perché altrimenti facciamo sgombrare l'aula perché non è permesso.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Presidente se posso procedere?

PRESIDENTE: Prego tre minuti.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Prendo atto della sua puntualità, il Consigliere Marini ha parlato per un buon tempo tale ad esporre le proprie...

PRESIDENTE: Consigliere Brunamonte sta perdendo tempo io non c'ero non so, ieri abbiamo detto che applicavamo il regolamento mi è stato chiesto dai banchi di applicare il regolamento, dieci minuti, dieci minuti e cinque minuti per dichiarazione di voto, quindi non perda tempo e faccia il suo intervento tre minuti e poi le tolgo la parola.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Se lei ha fretta di approvare questo regolatore e levare la discussione in aula di quanto segue, ce lo dica ne prendiamo atto, non svolgiamo...

PRESIDENTE: O parla o le tolgo la parola.

CONSIGLIERE BRUNAMONTI: Parlo se non continua a dire "le levo la parola". "Le carenze strutturali che a nostro parere caratterizzano il presente piano riguardano nodi fondamentali che purtroppo non sono stati sciolti e risolti precisamente, la trasparenza sulle scelte operate, la compatibilità del piano regolatore generale con gli

indirizzi formulati dal piano paesaggistico regionale, il recupero dei nuclei abusivi spontaneamente sorti nell'ambito delle circoscrizioni di Pavona e Cecchina, l'inserimento all'interno del piano regolatore generale dei patti territoriali presentati nei vari bandi delle colline romane. Per quanto riguarda la trasparenza e le scelte operate, in primo luogo i cittadini appaiono sempre meno partecipi al destino della propria Città, pur essendo i principali... (parola incomprensibile) del piano sia come singoli che come gruppi devono accettando le regole dare il loro contributo critico, concreto per migliorare la qualità del progetto, tutto questo non sembra che sia stato fatto infatti solo Forza Italia per il Partito Delle Libertà, ha indetto alcuni mesi fa un convegno sul piano regolatore e ha dato voce ai cittadini e i professionisti che hanno esposto le loro esigenze che sono restate lettera morta nell'ambito della redazione del piano, non sono state coinvolte nelle scelte le parti sociali ed economiche, nonché i soggetti enti ed autorità con competenze economiche sociali in modo tale da coinvolgere nell'iter decisionale le associazioni, liberi professionisti, operatori nel settore e le varie entità titolari di interessi potenzialmente coinvolti nella redazione del piano regolatore che sicuramente potevano contribuire a consolidare un confronto aperto sul percorso di definizione del processo di produzione della variante. Per tanto è mancato sostanzialmente il confronto con le realtà economiche, commerciali e territoriali nonché di professionisti, ingegneri, architetti e geometri e non è stata avviata come prevista la consultazione finalizzata all'acquisizione preventiva di suggerimenti, proposte e istanze in merito da parte di chiunque potevano avere interesse anche per la tutela degli interessi diffusi, praticamente il piano è fatto da opzioni individuali legato all'interesse economico personale di pochi se non intimamente con risposte e condiviso con i cittadini, ne deriva così un'entità astratta, disarticolata e lontana dai bisogni reali della Città. Dalla consultazione del piano non emerge sostanzialmente qual futuro di sviluppo si vuole dare a questo Comune commerciale, industriale, produttivo, turistico alberghiero, artigianale con il sostegno dei prodotti tipici, storici archeologici e con la riproduzione dei siti di interesse culturale, il grande limite di questo piano appunto questo, un territorio scientificamente suddiviso in relazione alla necessità dei singoli e non

all'interesse dello sviluppo sostenibile per la collettività". "La compatibilità del piano regolatore generale con gli indirizzi formulati al piano paesistico regionale" su questo c'è poco da dire, le carte parlano chiaro, il nuovo piano regolatore e il nuovo piano paesistico regionale sono in contrasto tra di loro, ad Albano Centro Zona Pascarella la dove sono previste aree di espansione edilizia, il piano paesistico le identifica come zone agricole, a Pavona nella zona d'espansione prevista su Santa Maria Fornalora e fino al Comune di Roma, la dove sono previste aree d'espansione edilizia il piano paesistico le identifica zone agricole in zona di Cancelliera la stessa identica situazione, come pure a Cecchina, Tor Paluzzi, Monte Agnano e così via dicendo. Quale destino si può aspettare quando la Regione Lazio approvò questo piano in funzione del proprio piano paesistico? Ve lo diciamo noi verrà tutto rimesso al mittente con tanti saluti! Le zonizzazioni non sono compatibili con gli indirizzi di piano paesistico regionale, ma allora ci chiediamo "perché presentare un nuovo piano regolatore quando sappiamo già che fine farà?" forse le promesse sono state tante e il territorio insufficiente per il piano, sarà comunque un utopia e il... regionale una giustificazione a un maldestro approccio di pianificazione territoriale. I recuperi dei nuclei abusivi spontaneamente sorti nell'ambito di circoscrizioni di Pavona e Cecchina, gran parte delle zone spontaneamente sorte sono state inserite nelle zone di espansione C, questa scelta è penalizzante per chi già ha edificato e sanato non le varie Leggi di condono edilizio succedutosi nel tempo, in quanto questi sventurati ed ignari cittadini non sanno che per avere le tanto desiderate opere di urbanizzazione, strade e parcheggi, scuole, dovranno riunirsi in consorzi presentare piani di lottizzazione, eseguire le opere di urbanizzazione a proprio cura, spese pagando quindi due volte le opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Tutto questo con la perimetrazione dei nuclei abusivi non sarebbe accaduto, in quanto tali opere con piani particolareggiati si sarebbero realizzati con gli introiti degli oneri concessori delle costruzioni abusive già versati nelle casse comunali, la tardiva e parziale attuazione del primo piano regolatore è ancora vigente a fronte di un quadro socio economico territoriale, disciplinare completamente mutato, ha prodotto soprattutto nuovi residenziali legali e spontanei che in entrambi i

casi anche se con problematiche e fatti diversi evidenziano carenze più o meno accentuati di servizi, infrastrutture e qualità urbana, ricercare la soluzione a problemi usitatamente a una seria tutela delle aree agricole di ricorso naturale ma anche economica produttiva da valorizzare, può essere affrontato solo e soltanto con programma serio di recupero, dall'altra parte lo strumento principale di coordinamento il piano regolatore generale deve espletare il proprio effetto i propri risultati tangibili che non si produrranno spontaneamente saranno solo determinati dall'orientamento e dalla coscienza degli sforzi dati dagli indirizzi proposti dalla Pubblica Amministrazione, dalle realtà sociali territoriali e dai cittadini. È bene questo non è stato fatto, l'inserimento all'interno del piano regolatore generale dei patti territoriali presentati nei vari bandi delle colline romane, la mancanza di un impianto organico nella redazione del piano emerge anche che nell'assenza volontaria dei patti territoriali in itinere, infatti paradossalmente non sono stati inseriti nel contesto globale di pianificazione i patti territoriali già approvati e quelli di futura attuazione, per tanto ancora prima di nascere questo piano è già vecchio, tenuto conto che gli interventi previsti nei patti territoriali sono importanti e consistenti circa cento mila metri cubi su Monte Savello residenziale e terziario e quaranta mila metri cubi in località casette residenziale e terziario. Ora ci chiediamo, visto che le variante dei relativi patti territoriali sono state già ratificato in questo Consiglio Comunale e inserite nel vecchio PRG, come mai in nuovo piano non le riporta integralmente? A tal modo si fa notare che in tali interventi sono previste opere infrastrutturali, strade, piazze, scuole, etc. che non sappiamo come si raccordano con il nuovo piano regolatore, stravagante bizzarria che si è venuta a creare dimostra come il nuovo piano è meno aggiornato del precedente, forse l'inserimento degli interventi previsti con i patti territoriali avrebbero appesantito ulteriormente il piano in modo tale da produrre nuovi interventi edificatori di preordinati, forse qualche Consigliere doveva rinunciare a qualche metro cubo per lasciare spazio agli interventi di patto! Questo lo fanno solo in pochi, come in pochi hanno operato le scelte, così come in pochi hanno condizionato la vita politica di questo paese. Concludo dicendo che per tutti questi importanti motivi noi di Forza Italia per il partito della Liberta

chiediamo il ritiro di questo piano in quanto inadeguato alle esigenze della Città, lo chiediamo anche perché venga rivisto in funzione delle osservazioni sopra citate e venga rielaborato con uno spirito costruttivo in un ambito di trasparenza civile e democratica, perché questo è quanto si aspettano i cittadini delle forze produttive di Albano, nello spirito del rispetto delle regole e come principio ispiratore l'obiettivo principe e fuori dalle soddisfazioni delle esigenze collettive e non personali, mi appello a voi Consiglieri che avete la responsabilità futura di questa Città, condividiamo le scelte e a Maggioranza non si arroccchi su posizioni ostruzionistiche di parte e di posizione, né riteniamo giusto che questo piano si motivi di divisione fra i cittadini, ma momento di sintesi di accordo comune di crescita e di sviluppo. Grazie Presidente per la bontà.

PRESIDENTE: Consigliere Grazie, non stiamo al teatro, non stiamo a Napoli o in altri posti per favore! Non è concesso battere le mani, non centrano niente i napoletani assolutamente, signor Vigile c'è un cittadino in prima fila che disturba, per favore. Lo vedo io non lo deve vedere lei, lo vedo io perché io sono il Presidente del Consiglio e io devo tutelare il Consiglio lei sta tranquillo! Consigliere Brunamonti ha parlato venti minuti e qualcuna quindi le rimangono cinque minuti per dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi? Chiede la parola il Consigliere Colantonio ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLANTONIO: Sono stato chiamato in causa, non sono in condizioni di poter rispondere al Consigliere Brunamonti, perché non ho capito bene a quale tipo a mio intervento si riferiva quando mi ha chiamato in causa, quindi se poi ha la bontà sarò lieto di spiegare. Signor Presidente, signori Consiglieri io volevo in qualche modo cercare di ricondurre la discussione nel giusto binario, perché secondo me dagli interventi fatti dal Consigliere Marini, dal Consigliere Brunamonti ho avuto l'impressione che non si è capito lo spirito con il quale dobbiamo affrontare questo punto all'ordine del giorno, qualcuno ha mostrato delle perplessità per le modalità con le quali si è arrivato a discutere questo punto all'ordine del giorno facendo una dietrologia che secondo me non esiste. Cominciamo a sgombrare il campo dai dubbi, i Consiglieri che hanno preso la parola non sono stati attenti alla relazione introduttiva dell'Ingegnere Castelli, il quale ha

spiegato molto bene che seguendo quelli che erano i principi ispiratori del loro lavoro il nuovo prodotto non può essere definito come un assalto alla dirigenza, come una cementificazione selvaggia del territorio, perché da questo si..., il tono con cui si accusa la Maggioranza di voler approvare un prodotto..., io parlo di toni, il tono..

INTERVENTO: Non si può mettere in bocca agli altri..

PRESIDENTE: Consigliere Marini lei nel suo intervento non è stato disturbato, faccia finire l'intervento, poi eventualmente riprenderà la parola.

CONSIGLIERE COLANTONIO: La comunicazione del pensiero può avvenire con mezzi verbali e mezzi non verbali è una componente importante della..., del pensiero, dal tono degli interventi al di là dei pensieri espressi più o meno in maniera corretta dai Consiglieri che mi hanno proceduto, si lasciava intendere chi sa quale dietrologia c'è dietro la determinazione della Maggioranza di portare l'attenzione dell'aula un punto qualificante di un'Amministrazione. Mi sembra che l'Ingegnere Castelli ha spiegato chiaramente che dal punto di vista degli interventi, quindi dell'aumento della cubatura è un piano, molto, molto..., parliamo di cinquecento abitanti, nuovi abitanti all'anno, non mi sembra che un'operazione di questo tipo possa nascondere chi sa quali interessi da parte dei Consiglieri presenti in aula, proprio..., quindi sgombrato il campo da questo tipo di dubbio che sono sicuro..., mi è sembravo di cogliere dagli interventi precedenti, dal punto di vista metodologico ci si lamenta della fretta con cui si discute questo punto all'ordine del giorno dicendo che non abbiamo... non c'è stato il tempo materiale per approfondire ragionamenti, scusate il tempo materiale..., questo è stato consegnato l'opera del gruppo di progettazione è stata consegnata quattro mesi fa, sono quattro mesi che i Consiglieri Comunali conoscono gli intendimenti del gruppo di progettazione, un partito ci ha anche fatto un convegno, si è discusso nelle sedi istituzionali, io hanno partecipato, ma non ho motivo di dubitare che in qualche modo, in qualche approfondimento ci debba essere stato, si è discusso così come deve essere, certo c'è stata l'accelerazione dei consigli circoscrizionali, però può essere stata dettata così da una dimenticanza per l'acquisizione dei pareri obbligatori ma non vincolanti delle circoscrizioni, questo è un mia culpa che mi sento di

dover addossare alla Maggioranza, ma non c'è stata nessuna dietrologia, non c'è niente dietro questa determinazione della Maggioranza non c'è nulla e non è che questo caso Consigliere Brunamonti è il prezzo da pagare dell'ingresso del partito socialità in Maggioranza, questo non è il piano del Partito Socialista noi l'abbiamo trovato così, noi siamo determinati nell'approvare, perché a noi come partito non piaceva, non è piaciuto quando stavamo all'Opposizione il tipo di approccio che l'allora Maggioranza aveva nei confronti dell'edilizia in questo periodo, andare a avanti a colpi delle colline romane e quant'altro, noi siamo determinati nell'approvare questo tipo di strumento perché riteniamo che sia un momento importante per poter procedere più correttamente a uno sviluppo armonico del nostro territorio, senza contare che per me personalmente e per il Vice Sindaco che un è presente è ancora più motivo di soddisfazione il fatto che arriva a conclusione un progetto che avevamo messo in piedi noi con il Partito Socialista con l'allora Giunta io ero Assessore All'urbanistica quando demmo l'incarico all'Ingegnere Castelli e a Lamberti per redigere questo piano. Quindi a parte la soddisfazione personale di vedere finalmente a distanza di tanto tempo concludersi l'iter di un progetto così importante, dietro non c'è nulla e anche in risposta agli interventi sollecitati dal Partito Democratico, ma il confronto su che cosa pensate di farlo? Voi partite dal presupposto che questo è un momento di arrivo, che abbiamo confezionato un pacchetto, questa sera l'approviamo, quindi chi c'è, c'è, chi gode, gode, chi ci rimette, ci rimette! Scusate non è questo la procedura, questo di questa sera è semplicemente un punto di partenza, si mette finalmente sul tappeto davanti a tutti in maniera chiara per evitare che si siano giochetti, giochini e quant'altro, si mette pubblicamente davanti a tutti un progetto fatto da un gruppo di progettisti che il punto di partenza per poter avviare una discussione, altrimenti su che cosa..., il confronto come pensavate che possa avvenire se non così? Non so! Trovo preoccupante che qualcuno pensi di avere un confronto non alla luce del sole, noi quello che intendiamo è offrire all'opposizione a tutto il Consiglio Comunale lo strumento di discussione, perché non è che con tutta la stima che possa avere nei confronti dell'ingegnere Castelli quello prodotto del gruppo dei progettisti è oro colato, per cui va preso così come è prendere o lasciare, non senso sia questo la..., neanche da parte dei progettisti quello che si

aspettano è evidente quindi che oggi si intraprende un percorso di confronto su una base certa per poter discutere e condividere lo strumento fondamentale dell'Amministrazione Comunale. Quindi ci sono modi e tempi, poi non penso che..., io non so se riusciremo a chiudere con una votazione, oggi domani o fra qualche giorno o magari nel corso degli interventi ci sarà necessità di un momento di riflessione per poi darci un appuntamento a breve, noi non abbiamo una volontà precostituita, anche perché per scendere appunto nella parte tecnica dell'elaborato qualche perplessità penso che tutti quanti c'è l'hanno, qualche curiosità del perché una cosa è fatta in un modo, qualche interpellanza per capire meglio quale è stata la volontà del gruppo di progettazione. Quindi io immaginavo che questa sera dai banchi del Consiglio Comunale venissero una serie di domande al Gruppo di progettazione, una serie di proposte per chi è in condizioni di farle al gruppo di progettazione, perché il tempo per elaborare anche un qualche emendamento c'è stato, adesso il fatto che il dischetto non poteva essere tra virgolette "mostrato in pubblico" io non so questo tipo di..., era una raccomandazione, c'è stato un partito che l'ha mostrato al popolo, ci ha fatto un convegno, quindi tutta questa necessità di segretezza non capisco da che cosa deriva. Ho capito ma nessuno ti vietava di approfondirlo con chi credevi opportuno! Quindi mi auguro che da adesso in poi il dibattito avvenga secondo le modalità, toni e secondo l'indirizzo che ho appena espresso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Colantonio, altri interventi? Chiede la parola il Consigliere Scalchi ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCALCHI: Presidente avrei gradito prendere la parola dopo che il Sindaco o comunque qualche esponente della Maggioranza avesse riflettuto sull'intervento del Capogruppo del Partito Democratico che dopo aver fatto delle puntualizzazioni rispetto al metodo ha anche avanzato delle proposte che mi sembravano abbastanza ragionevoli, tant'è che in questo ultimo intervento quello del Consigliere Colantonio se pur..., mi permetterà il Consigliere Colantonio arrampicandoci un po' sugli specchi per giustificare la mancata pubblicizzazione del piano e la possibilità di un iter diverso da quello che è stato fatto mi pare che comunque getta una possibilità di apertura quando propone eventualmente secondo come va il dibattito

una sospensione del Consiglio per eventualmente capire meglio se ci sono le condizioni per poter proseguire in modo condiviso l'iter di questo punto all'ordine del giorno. Ecco perché ho detto "mi avrebbe fatto piacere che comunque una qualche proposta che viene dai banchi dell'Opposizione qualche volta venga presa in considerazione" perché dico questo? Perché francamente sono otto anni, ormai è diventata una prassi consolidata e soprattutto per questioni importanti che riguardano la vita o del Consiglio Comunale o della nostra cittadinanza che voi portate in termini di 48 ore, qualche volta anche con punti aggiuntivi come è successo anche ieri importanti e non si ha la possibilità di un minimo di incontro preliminare con la Maggioranza politica che governa Palazzo Savelli. Allora io voglio ricordare che nel lontano 1988, 1999 l'allora amministratori ricevevano da parte della Regione Lazio diffide ad eventuali e anche alcune proposte di variante al piano regolatore quello che è ancora attuale, ma come ricorderete tutti furono degli anni dello sconquasso politico lo scioglimento del PC lo scioglimento della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista ci fu un terremoto politico che hanno attraverso anche le istituzioni tutte e in particolare l'anello più importante della catena democratica delle istituzioni nel nostro paese che sono i Comuni, ed essere riusciti nel 1995 ad avere la possibilità di dare attraverso una delibera l'indirizzo politico dall'allora Amministrazione per poter redigere una nuova variante generale al piano regolatore io credo che è un fatto che non poteva e non doveva essere sottovalutato da otto anni a questa parte da questa nuova Maggioranza, da questa nuova leva di Amministratori, perché questo significa non approfondire quale è la storia politica di questo nostro territorio; perché se ci fosse stato un minimo non saremo arrivati a questa conclusione, perché io vi dico che sono amareggiata di dover dare un voto per esempio contrario dopo aver per anni e dopo essere stata anche l'artefice della delibera degli indirizzi che noi abbiamo dato come Centro Sinistra, perché gli incarichi all'Ingegnere Castelli, alla Meneghini quant'altri sono stati dati dalla precedente Amministrazione. Allora se questo è perché arrivare in questo modo, così come è stato fino a oggi perpetrato in quest'aula, l'abbiamo fatto per momenti importanti come il cambio dei regolamenti, i regolamenti devono essere condivisi e invece quattro e quattro otto l'avete cambiati e ve lo ricordate, l'ultima è

quella di ieri sera, si è detto fatti importanti e il punto aggiuntivo ve lo ricordate quello che avete messo su i piani paesistici, l'altra questione quello dello stemma che può sembrare cosa stupida, dite "ma!" no, perché è un fatto che rimarrà nella storia che il Comune di Albano si è dotato di uno stemma che tra l'altro sancisce che Albano sarà Città e anche su questo voi ricordate ieri il dibattito sulle procedure che ci sono state su questo, oggi siamo in un momento incredibile, perché ovviamente la delibera ci ricorda che è stato depositato il progetto della variante generale il dodici aprile del 2007 è stato depositato, ma non era visitabile da parte dei Consiglieri se ben ricordate, poi a maggio del 2008 sono state fatte delle integrazioni in applicazione ovviamente ad alcuni articoli di Legge riferiti ad una Legge subentrata successivamente. Ai sottoscritti Consiglieri quelli di Minoranza, almeno così abbiamo sentito, non posso dire per quelli della Maggioranza, perché molto probabilmente hanno avuto altre sedi molto probabilmente per approfondire, ma a noi c'è stato consegnato un dischetto dopo le elezioni che si sono svolte ad aprile, quindi o fine aprile o inizio di Maggio c'è stato dato il dischetto, allora voi..., vedi Colantonio ci può essere pure un partito che ha fatto una conferenza, pero io credo che sarebbe stato importante anche nell'ambito della discussione che si è venuta nella commissione urbanistica, commissione urbanistica allargata ai Capigruppo poter discutere anche in quell'occasione la possibilità dell'iter per il piano regolatore, ma noi sentivamo sulle piazze, dentro al bar "lo vogliono portare prima di natale" qualcuno dice "no lo so io, lo vogliono portare prima delle vacanze" perché questi sapevano i Consiglieri Comunali, perché nella commissione non si è discusso dopo aver guardato i grafici e aver ascoltato diligentemente almeno per coloro che c'erano a cominciare dal Presidente della commissione le relazioni, la pazienza dei tecnici che ci hanno seguito in quel percorso, no la commissione non ha stabilito l'iter per portarlo poi in Consiglio Comunale, e mi sembrava invece quella una sede opportuna dove decidere, ma la commissione eventualmente che rappresenta il consiglio si vuole confrontare con i partiti politici, con l'associazionismo democratico, con l'imprenditoria del nostro territorio? No, tutto questo non si è fatto, l'ha ricordato bene il Consigliere Marini ad un certo punto chi c'era, c'era, chi non c'era, non c'era bisognava chiudere chi è d'accordo e chi è contrario.

(FINE CAS. 2 LATO A)

(CAS. 2 LATO B)

CONSIGLIERE SCALCHI: In Consiglio, allora io vi prego, non dovete essere superficiali rispetto alle questioni delle procedure, perché le procedure sono una questione importante per poter poi arrivare al contenuto e al merito giustamente, perché se così non è discutere le questioni del merito diventa difficilissimo, perché noi possiamo confrontarlo all'interno nostro, qualcun altro all'interno di qualche altro partito o associazione, ma sicuramente non c'è quel confronto costruttivo che può dare il segno vero di quello che deve essere un nuovo piano regolatore generale, che guarda agli indirizzi a quello che dovrà essere Albano nei futuri anni, invece almeno a me per la prima lettura che io ho dato non mi sembra che viene fuori preciso l'indirizzo di sviluppo che questo Comune deve avere, perché non possiamo soffermarci soltanto sul fatto che c'è una crescita di circa 500 abitanti all'anno, perché io mi domando "ma è vero che stiamo dentro gli standard", ma lo vediamo che lo sviluppo che stanno tenendo i nostri territori a confine con Roma e tra l'altro con questa impostazione oggi che viene dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Roma per cominciare a discutere dell'area metropolitana, che ne sarà di Albano e che ne sarà di questi indirizzi che noi oggi voteremo, perché tra l'altro c'è anche un problema grosso che ha riguardato sicuramente il Comune di Roma, che poteva fare molto di più sul piano regolatore, perché sono stati bravi hanno portato a votare quasi all'unanimità il Consiglio Comunale di Roma dal piano regolatore, ma sicuramente senza nessun rapporto con tutta l'area metropolitana che sta a Roma, se soltanto noi pensiamo quanto incide dal punto di vista urbanistico quello che sta facendo attualmente il Comune di Roma non al ridosso del nostro territorio, ma dentro il nostro territorio, se solo guardiamo la parte che va da Santa Palomba e arriva fino a Via Cancelliera, allora andiamo noi oltre, ma un rapporto anche con i Comuni come è stato ricordato, per esempio con Ardea, con Pomezia e con Roma che sono parte importante del nostro territorio da una parte con Castel Gandolfo d'altra, con la quale appunto abbiamo tante altre cose in comune, invece di tutto questo mi sembra che non si è fatto niente, che non lo facciamo, che non abbiamo dato nessun imput affinché ci fosse un minimo di rapporto con gli altri comuni, allora penso

soprattutto a coloro che saranno gli amministratori di domani che si troveranno molto probabilmente a gestire un piano regolatore che bisognerà metterci le mani ogni qual volta l'Amministrazione deciderà di fare una qualche iniziativa; ecco perché io sono d'accordo sia con la proposta che faceva Colantonio di vedere come proseguire, di sospendere, di vedere come proseguire se si hanno le volontà di proseguire in un certo modo, oppure ognuno di noi eventualmente con le proprie amarezze perché avrebbe voluto dare qualcosa di più rispetto a una cosa che viene da lontano che è stata sofferta e che abbiamo sofferto anche dall'Opposizione, perché è vero Colantonio che noi ogni volta che ci alziamo abbiamo sempre richiesto che il piano regolatore bisognava portarlo è vero e sacrosanto, però non in queste condizioni perché le date l'ho ricordate è stato depositato nel 2007, perché fino a oggi? Allora io non credo che c'è dietrologia nell'intervento e dalle cose dette dal Consigliere Marini, non c'è dietrologia, però ha chiesto più volte il Consigliere Marini "diteci perché avete accelerato in questo modo il tempo per portare in Consiglio questo strumento" e sicuramente non ci convince il fatto che c'erano anche i piani paesistici, perché che i piani paesistici le osservazioni sono state votate ieri e che si possa rinviare la discussione a fine settembre i primi di ottobre, perché io Consigliere Marini non sarei nemmeno d'accordo quattro mesi, cinque mesi, no io penso che potrebbe essere più ravvicinato, soltanto se riusciamo a fare un confronto serio, serrato tra noi e con le forze che sono parte importante e integrante del nostro territorio. Allora io aspetto una risposta da parte della Maggioranza per capire come si vuole proseguire e se la risposta è quella che noi abbiamo avuto fino a ieri, vi assicuro che noi voteremo contro con il cuore in gola, perché non vorremmo, perché siamo stati artefici degli indirizzi che sono stati dati, siamo stati tanta parte di questo territorio e delle Amministrazioni e siccome siamo anche forze politiche responsabili noi non vorremo fare degli atti che ovviamente ci costringete a fare, vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Scalchi, lei comunque ha esaurito i suoi venti minuti, quindi ha cinque minuti, se per favore mi formula..., lei prima ha detto "chiedo la Maggioranza se vuole sospendere per decidere se..." quindi lo chiede a me o lo chiede..., vuole l'intervento di qualche

Consigliere della Maggioranza. Quindi io non prendo per il momento in considerazione la sua richiesta aspettiamo cosa dicono i membri..., va bene. Se è per fatto personale la parola è concessa.

CONSIGLIERE: Grazie signor Presidente ma volevo semplicemente di nuovo come ho fatto ieri ridire e rispiegare il concetto, non è possibile, non è possibile continuare a ragionare senza stare a sentire quello che uno dice, ma pensando che dico una cosa che a lui fa comodo, non è possibile! Non potete continuare a ragionare e a discutere mettendo in bocca agli altri cose che non dicono, non è possibile, perché se questo è l'unico modo di discutere è evidente che c'è solo una non volontà, proprio un gap proprio di comunicazione, non è possibile! E lo ribadisco con forma questo concetto, perché io capisco che qualche Consigliere e mi permetto l'amico Colantonio di potergli dire che lui come al solito dice "sa leggere nel pensiero" però nelle discussioni di Consiglio in cui si affermano cose ufficiali e rimangono a verbale, non si può continuare a discutere in questo modo, uno dice quello che dice, se c'è da controbattere, la capacità di controbattere lo si fa su quello che si è detto e non su quello che si pensava volesse dire, perché altrimenti così non si può andare avanti, tra l'altro ricordo al Consigliere in questo caso Colantonio che le sedi deputate per il confronto ci sono state ed erano le commissioni, in particolare la prima commissione, la commissione urbanistica non lo si è voluto fare fino in fondo ed è su questi aspetti che io ho incentrato l'intervento senza toccare minimamente quella che è l'impostazione di piano sulla quale ovviamente speriamo di poter intervenire invece nel concreto e nello specifico avendo come ho già chiesto la necessaria volontà e volontà di confronto da parte dell'Amministrazione e della Maggioranza.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Sannibale ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANNIBALE: Grazie Presidente, credo che i toni del Consiglio Comunale di questa sera su un argomento così importante di estrema importanza per il Comune di Albano anche così come il Sindaco in apertura del suo intervento richiamava un importantissimo punto all'ordine del giorno che caratterizza un'Amministrazione Comunale se riesce a portarla a compimento è bene in una riunione così

importante un Consiglio Comunale quello di Albano che solitamente è molto, molto vivace stranamente questa sera si sta notando una modalità di discussione quasi consapevoli..., per lo meno gli interventi che ci sono stati fino adesso, che in sostanza è un atto che viene portato perché probabilmente si è trovata una quadra nella Maggioranza, ma non c'è nessuna strategia di fondo reale sullo sviluppo vero di Albano, perché forse non vale più tanto la pena neanche starsi ad accalorare di fronte a situazioni che non recepiscono alcuna osservazione da parte di chi non essendo della Maggioranza fa delle proposte o delle critiche ai provvedimenti e soprattutto alle modalità e alle procedure che vengono adottate in molte circostanze per portare a compimento gli atti amministrativi, che non è cosa da poco anche il Consigliere Ada Scalchi lo richiamava, il problema delle procedure è un problema legato alla trasparenza amministrativa è un problema legato alla Legge 241, ai principi che la legislazione nazionale e europea richiamano continuamente, noi abbiamo agito e si agisce in questo Consiglio Comunale spesso senza procedure, spesso senza trasparenza, questo è un dato di fatto, può non piacere ma purtroppo così è e nella fattispecie è stato già detto tutto rispetto alle modalità, io le voglio richiamare non per essere ulteriormente ripetitivo rispetto a quello che ha detto il Consigliere Marini, rispetto a quello che ha detto il Consigliere Brunamonti, rispetto a quello che ha detto il Consigliere Ada Scalchi, ma i fatti parlano qui è stato un piano regolatore presentato, segregato per alcuni mesi ad un tratto venne fuori che si dà ai Consiglieri Comunali con una lettera che non consentiva l'utilizzo dei documenti che venivano dati, il Gruppo consiliare, il partito di Forza Italia all'epoca oggi Forza Italia per il popolo della Libertà, convoca un convegno che qui è stato richiamato per discutere apertamente di questo provvedimento e i Consiglieri che erano in commissione con me lo ricordano, penso che lo ricordino mi è stato intimato in qualità di Consigliere di Forza Italia a non far vedere a revocare l'assemblea che era stata convocata, addirittura "come ti permetti di fare una cosa del genere" non fare vedere! Abbiamo dovuto consultare i legali per sapere se potevamo discutere o non discutere di un documento presentato in Comune ufficialmente dai tecnici incaricati dal Comune per timore che qualcuno facesse delle denunce, perché questo è stato paventato da alcuni Consiglieri, dal Presidente della commissione urbanistica e da alcuni

Consiglieri di Maggioranza questo è stato paventato e tutti alla ricerca di sapere quello che noi facevamo, per cui non si può richiamare..., un partito ha fatto addirittura un convegno, un partito ha fatto un convegno e per correttezza ha evitato di pubblicare quello che c'era stato dato, ma non è finita! All'ultimo Consiglio Comunale di un mese fa..., io penso che sta riportato nei verbali sono stati minacciati dei Consiglieri che si diceva avessero distribuito i dischetti con i contenuti, gli atti del piano regolatore generale, intimando che avrebbero denunciato chi aveva distribuito questa roba, adesso si dice che un anno e mezzo che è pubblico, non è pubblico è un anno e mezzo che i Consiglieri Comunali, anzi otto mesi che i Consiglieri Comunali lo possono e l'hanno visionato, quindi non si dicono cose che non sono vere, perché non è corretto! Così come non è corretto il fatto che come è state detto lo ripeto, repentinamente si porta il piano regolatore generale, quando a febbraio nella commissione del 15 febbraio 2008 la commissione consiliare urbanistica dopo aver fatto più riunioni attraverso le..., Presidente che faceva pressioni per dire "dobbiamo votarlo oggi o mai più, chi c'è, c'è chi non c'è può pure votare contro" abbiamo chiuso la discussione sulla variante al piano regolatore il 15 febbraio, quindi dal 15 febbraio in poi, tutto il tempo di renderlo pubblico, di fare iniziative con le prassi che solitamente si fanno per l'adozione dei piani regolatori generali, in tutti i Comuni d'Italia prassi consolidate, non scritte per disposizioni di Legge, ma sono prassi consolidate si potevano fare una serie di riunioni, no si è intimato ai Consiglieri in aula in mese fa che non dovevano renderlo pubblico, all'improvviso viene in Consiglio Comunale, per carità! È un lavoro ben fatto per quanto riguarda la dedizione che i tecnici hanno messo in questi anni, anche da un punto di vista delle difficoltà sul piano politico che hanno incontrato ma sicuramente poteva essere fatto con delle procedure, delle prassi che avrebbero visto un maggior coinvolgimento, una maggior trasparenza rispetto a un provvedimento così importante che riteniamo così importante. Per venire ai contenuti qui va tutto bene il discorso che fa il Sindaco, il discorso che fanno i tecnici che il Sindaco richiama, della perequazione, dello sviluppo contenuto e calibrato, va tutto bene, però i presupposti secondo i quali c'era stata l'indicazione di fare una variante al piano regolatore generale erano da un lato quelli di far terminare il concetto delle varianti al

P.R.G. che ci sono state in questi anni molteplici, dall'altro di ridurre e di contenere lo sviluppo abitativo che all'epoca del 1974 era stato eccessivo, ora di fronte a questi due pilastri che cosa accade, accade che ovviamente ci sono cinque mila e seicento previsioni di sviluppo, cinque mila 600 abitanti in più, parlo di quelli reali, non di quelli teorici, non voglio strumentalizzare, parliamo di cinque mila e 600 abitanti in più, quindi parliamo di un aumento di popolazione previsto. Ora io sono un liberale e liberista e sono per lo sviluppo, sono per il miglioramento delle condizioni la qualità della vita delle popolazioni, va tutto bene, ma va pure considerato il contesto in cui ci troviamo, quest'operazione che si voglia dipingere come un operazione fatta al di sotto delle norme di Legge, di quanto la Legge consentirebbe è comunque un operazione che porta sul territorio di Albano un milione di metri cubi in più nei prossimi dieci anni grosso modo, metro cubo in più, metro cubo in meno; parliamo di un aumento di cubatura qualcosa come un milione di metri cubi su un territorio che è molto già compromesso, un territorio che è contenuto rispetto ad altri che hanno..., parliamo di due mila e 400 ettari come dimensione del nostro territorio, quindi questo aumento di cubatura è certamente una responsabilità di cui la Maggioranza si deve far carico, perché di fronte all'opinione pubblica, di fronte alla cittadinanza non si può dire che è stato fatto un piano regolatore generale sviluppando, aumentando, consentendo l'aumento di abitanti meno di quanto la Legge avrebbe consentito, si deve dire e si dirà lo diremo noi se sarà necessario che è previsto lo sviluppo di ulteriori metri cubi sul territorio di Albano, di un ulteriore milioni di metri cubi del territorio di Albano questa è l'operazione è l'operazione che da un punto di vista economico e di sviluppo è sicuramente un'operazione ottima, ma da un punto di vista del territorio diventa un problema avere ulteriori compressioni in una zona come la nostra che veramente è già eccessivamente urbanizzata. L'altra questione e chiudo per quanto riguarda l'aspetto tecnico riguarda i patti territoriali, i patti territoriali..., nessuno qui questa sera ne ha parlato, ma lo snodo del nuovo piano regolatore generale, della variante generale al piano regolatore era proprio legato in particolare negli ultimi tempi a questa abnorme ricorso ai patti territoriali che ha messo in crisi in molte circostanze il Consiglio Comunale e la stessa Maggioranza, io ricordo quante battaglie su questo il

Consigliere Anderlucci ha fatto perché voleva che i patti territoriali fossero inseriti nel piano regolatore generale prima di portarli in approvazione, c'è stata veramente una situazione difficile in molti casi, all'epoca io sostenevo il Sindaco Mattei, sostenevo la Maggioranza, oggi facciamo questa variante generale al piano regolatore generale e di tutto si parla meno che dei patti territoriali, anzi nel regolamento della variante al piano regolatore generale, nelle norme tecniche io l'ho rilevato nella commissione del 15 febbraio è previsto proprio che i patti territoriali sono al di fuori dpi tutto quello che è previsto nel piano regolatore generale, quindi tutti i patti territoriali che sono stati approvati, che sono in corso di approvazione o che saranno approvati andranno fuori da questo milione di metri cubi in più che andremo a realizzare nella nostra Città. Quindi si verificherà un fatto increscioso che da un lato facciamo una pianificazione per uno sviluppo compatibile, uno sviluppo controllato, uno sviluppo perequato e dall'altro consentiamo che contemporaneamente con i patti territoriali si fa uno sviluppo incontrollato senza sapere dove si va. Io ho proposto nella commissione urbanistica di togliere quell'articolo, anzi di inserire nell'articolo che i patti territoriali devono essere compatibili con il piano regolatore generale, non c'è stata risposta, chiedo al Consiglio Comunale..., non c'è stata risposta in commissione, chiedo al Consiglio Comunale che venga messa in votazione quest'emendamento, cioè quello che è riportato nella commissione urbanistica del 15 febbraio, cioè di fare in modo che nelle tecniche della variante generale al piano regolatore generale venga inserito che i patti territoriali debbano essere compatibili al piano regolatore che viene approvato, diversamente non possono essere accolti dal Consiglio Comunale, questo sul piano tecnico. per finire e ho finito veramente rispetto a tutto il concetto iniziale relativo alle procedure io riallacciandomi alla proposta che ha fatto il Consigliere Marini e che io chiedo che venga messa in votazione, mi permetto di integrarla ad onore del vero per dare correttezza e precisione al Consiglio Comunale, che non è rinviato..., come ha detto il Consigliere Marini rinviato di qualche mese no! Io propongo al Consiglio Comunale di integrare la proposta del Consigliere Marini con..." il Consiglio Comunale propone di rinviare la discussione del piano regolatore generale" che oggi si sta sviluppando "di spostare da qui ai prossimi..., a ottobre, da qui a una data

che possiamo fissare stabilendo una procedura che consenta di fare tutti quei passaggi che sono stati richiamati, cioè un'iniziativa pubblica proposta dall'Amministrazione Comunale, delle iniziative pubbliche promosse dai partiti che volessero eventualmente farle nella Città, per arrivare con un programma, con uno step e diciamo quale deve essere a una data certa nella quale porteremo di nuovo in Consiglio Comunale la variante al piano regolatore generale e l'approviamo" questa è la proposta che faccio ad integrazione di quella del Consigliere Marini, perché non sia una proposta di rinvio, ma sia una proposta di rinvio con una procedura che porti a una data certa di riconvocazione del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Sannibale, anche lei ha esaurito i due interventi, quindi dopo eventualmente dichiarazione di voto. Interventi sul punto in discussione? Chiede la parola il Consigliere Rossi ne ha facola.

CONSIGLIERE ROSSI: In effetti anche io voglio intervenire sottolineando che oggi forse veramente sarebbe potuta essere un'occasione per dare onore all'attività di questo Consiglio, oggi sarebbe potuta essere un'occasione per celebrare dopo 35 anni il varo di un piano regolatore che fosse proprio l'espressione di quella che è la volontà della cittadinanza, il suo sviluppo negli anni e soprattutto il risultato di una sintesi fra tutte le forze esistenti in questo territorio e che in tutti questi anni hanno svolto la loro attività politica e sociale, purtroppo anche questo è stata un'occasione perché se noi oggi andiamo a varare questo piano regolatore che ripeto potrebbe anche essere un ottimo piano regolatore, potrebbe essere un regolatore che riduce che non esagera lo sviluppo della popolazione, che è equilibrato, ma noi tutto questo non siamo riusciti almeno come Opposizione a poterlo capire ed accettare chiaramente, non avendo oggi l'occasione neanche di poter in effetti dare un vero parere a questo progetto e a questo piano, questo ripeto non è potuto accadere, perché? Perché fondamentalmente il tutto è avvenuto in maniera unilaterale, il tutto è avvenuto con quello che definisco un gap di democraticità se da una parte oggi avremo potuto approvare e celebrare il risultato dell'impegno civico di questo Consiglio Comunale, oggi stesso se approviamo così questo piano regolatore definiamo secondo le funebre della Democrazia in questo territorio, quello che è stato affermato in tanto partendo proprio da

quelle che sono le prerogative di questo Consiglio, per certi versi è veramente grave, una commissione che non può istruire completamente un percorso che viene tagliato e ridotto a metà o anzi nel momento in cui il discorso cominciava a diventare in effetti produttivo e che rientra in un discorso generale che io purtroppo oggi debbo fare sulla maniera in cui questo Consiglio continua a censurare l'attività dell'Opposizione, che è un'Opposizione che rappresenta il 49,9% dei cittadini di questo Comune, che non riguarda soltanto questo caso, tutte le volte che viene portato qualcosa in questo Consiglio, importantissimi regolamenti, importantissime proposte deliberative, e bene vengono fatte precedere da commissioni che avvengono due giorni prima della convocazione del Consiglio Comunale, quello che diceva il Consigliere Marini come può l'Opposizione, i Consiglieri d'Opposizione avere i mezzi per poter rappresentare gli interessi della Cittadinanza secondo il mandato che la cittadinanza gli ha dato, perché se è vero che la cittadinanza ha dato una grossa maggioranza a chi governa questo Comune, allo stesso tempo però ha dato mandato ai Consiglieri d'opposizione di esercitare l'opportuno e democratico controllo, l'opportuna e democratica informazione ai cittadini questo ci viene impedito, quindi se da una parte ci viene detto in maniera molto chiara "noi vogliamo una collaborazione da parte dell'opposizione di quelli che sono i problemi, i temi che riguardano l'intera cittadinanza, dall'altra vi sono atteggiamenti che invece censurano quest'opposizione" io chiedo infatti che in futuro vi sia un nuovo modo diverso di procedere per quanto riguarda il Consiglio Comunale con un numero maggiore di riunioni delle commissioni che avvengono precedente, in cui veramente si vanno ad istruire quelli che gli atti che poi vengono deliberati in Consiglio Comunale, in maniera che ogni Consigliere d'Opposizione che non riesce ad avere in maniera esauriente o come la Maggioranza a disposizione tutto il supporto tecnico per capire e per deliberare possa avere quest'occasione e questo riguarda il Consiglio Comunale, se poi andiamo a scendere un andiamo sulla cittadinanza, la cosa si fa ancora più grave, la maniera in cui si sta oggi procedendo ad approvare questo piano regolatore ha mostrato ancora una volta che la volontà per esempio di istituire le circoscrizioni e affermazione dello stesso Sindaco il giorno in cui queste circoscrizioni sono state istituite, cioè di avvicinare i cittadini al palazzo, di avvicinare i

cittadini alla cosa pubblica in quest'occasione è stata ulteriormente frustrata, anzi in alcuni casi nonostante questo perché ormai è dalla loro istituzione che le circoscrizioni vedono quelli che sono i loro poteri e le loro prerogative in effetti frustrati e limitati, in alcuni casi le circoscrizioni..., anzi in questo caso le stesse circoscrizioni sono stati responsabili di fronte ai cittadini o non si sono riunite perché totalmente disorientate da un'accelerazione di questo tipo, senza informazione come è stato già detto, senza il supporto di quelli che sono poi gli strumenti tecnici necessari a capire per poter deliberare, con un senso di responsabilità..., o non si sono proprio riunite, perché non sapevano come poter andare a dare un parere quando in effetti non erano state messe in condizione di poterlo fare, oppure come per esempio la circoscrizione di Albano centro in maniera responsabile ripeto responsabile, perché è senso di responsabilità hanno affermato di non essere in grado di poter dare una risposta a un problema così grande che riguarda come ha detto il Sindaco la cittadinanza per i prossimi dieci anni e hanno deciso di inviare la discussione nel momento in cui si sarebbe avuta la possibilità di potervi partecipare in maniera molto più responsabile. È questo che può sembrare un discorso legato alla forma, in realtà è un discorso legato alla sostanza, qualunque cosa che viene approvato in questo Consiglio, in questo paese deve avere nella democrazia e nella possibilità di partecipazione dei cittadini il più ampio spazio. Vi sono comuni che quando fanno il piano regolatore utilizzano sistemi addirittura definiti dalle Nazioni Unite come l'agenda 21 con una partecipazione che viene dal basso fin dall'inizio, vi sono Comuni che comunque anche..., Presidente per cortesia come si fa ad intervenire, mi sembra un mercato!

PRESIDENTE: Continui Consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI: Continuo, però faccio fatica in effetti.

PRESIDENTE: Per favore un po' di silenzio, per rispetto anche al Consigliere Rossi che sta facendo un intervento.

CONSIGLIERE ROSSI: Quello che voglio dire che poi soprattutto nelle realtà circoscrizionali, soprattutto nelle realtà di periferia la possibilità di poter esprimere le proprie esigenze in maniera collettiva e non come

potrebbe avvenire in maniera individuale dopo con le osservazioni al piano, ma in maniera collettiva è fondamentale, perché se da una parte si va a criticare i territori a noi limitrofi come il Comune di Roma che ammassa anche ingiustificatamente cubatura e popolazione ai nostri confini trasformando la zona a Valle di Santa Palomba in un vero e proprio quartiere dormitorio noi rischiamo di fare lo stesso, perché se non riusciamo ad accostare le esigenze dei territori al limite del nostro Comune, noi non facciamo altro che avvalorare sempre più quelli che sono gli aspetti negativi di questi territori e delle circoscrizioni che stanno esse stesse diventando un quartiere sempre più dormitorio, una comunità, una realtà sempre più dormitorio che assomiglierà moltissimo a quella che si trova dall'altra parte di Santa Palomba. Ora è importante invece dare un segnale opposto è coinvolgere la cittadinanza su quello che è uno strumento che serve essenzialmente a questa cittadinanza. Io ripeto tutto questo è grave e quindi fondamentalmente ci impedisce poi di poter gioire o di poter andare a valutare un piano regolatore che tra l'altro ripeto non ne abbiamo avuto neanche gli strumenti adatti per poterlo fare e che quindi in effetti rende il tutto fondamentalmente carente, fondamentalmente negativo. Su questo noi dobbiamo riflettere e dobbiamo riflettere sul senso di responsabilità che noi dobbiamo al nostro territorio e alla nostra cittadinanza, spero che vi sia un cambio di tendenza da qui alle prossime amministrative, altrimenti come Opposizione ancor più che nel merito dei singoli provvedimenti noi dovremo tornare a fare una battaglia per la democrazia, noi dovremo tornare ad informare i nostri cittadini ad allarmarli sulle incapacità di dibattito, sulle incapacità e su i limiti legati alla possibilità dell'Opposizione di poter esprimere una posizione non soltanto obiettiva, ma anche responsabile e comunque chiara, certa e seria, questo io penso che sia una cosa grave se dobbiamo tornare a fare questo, penso che sia una cosa grave, io non credo che in tutti questi anni di Amministrazione secondo me questo è il mio parere si sia mai arrivato a questi livelli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Rossi, altri interventi sul punto? Siccome mi è stata fatta proposta di sospensione in base sia alla richiesta del Consigliere Marini, che del Consigliere Scalchi io colgo favorevolmente la loro

richiesta e sospendo per il tempo necessario affinché la conferenza dei Capigruppo arrivi a una decisione da concordare, il Consiglio è sospeso.

(SOSPESO)

(RIPRESO)

(IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: 25 presenti c'è il numero legale, la seduta è aperta era riunita la conferenza dei Capigruppo, non si è conclusa la conferenza dei Capigruppo, comunque il Consiglio essendo mezza notte è terminato ed è riconvocato domani alla stessa ora. Invece c'è stato l'esito, quindi il Sindaco prima della chiusura fa la dichiarazione.

SINDACO: La conferenza era stata richiesta per valutare le modalità su come procedere a questa seduta di Consiglio Comunale, credo di poter affermare che da parte della Maggioranza c'è l'assoluta volontà di procedere con una condivisione con l'intera aula per il semplice fatto che comunque questo piano regolatore come ogni piano regolatore investe la totalità della popolazione, quindi è evidente che c'è una volontà assoluta di condividere il percorso è altrettanto evidente che la bozza presentata dai progettisti risponde a dei criteri che sono sia quelli di Legge, quindi la parametrizzazione dello sviluppo urbanistico fatta su quei criteri, ma anche dei criteri di indirizzo politico che sono quelli che sono stati dati come è stato già detto più volte da più Consigli Comunali e quindi da più amministrazioni, per tanto questa bozza è assolutamente il prodotto di un percorso che è andato avanti negli anni, la cosa fondamentale che è anche emersa in conferenza dei Capigruppo che la fase che porterà dall'adozione alla presa in considerazione delle osservazioni è una fase che è fondamentale per l'informazione e la condivisione con il territorio ma è altrettanto importante e fondamentale per stabilire i criteri e le modalità di approccio a quella futura seduta che sarà la seduta definitiva che manderà il piano regolatore in Regione e quindi c'è la volontà della Maggioranza di condividere gli aspetti relativi al percorso di avvicinamento a quel Consiglio Comunale e anche gli aspetti relativi all'approccio stesso che dovrà essere portato alle modifiche che si apporteranno al piano regolatore, quindi io penso che si possa prendere un

impegno da parte della Maggioranza e credo che lo spirito dell'opposizione è stato anche chiaro in conferenza dei Capigruppo che questo approccio condiviso che dovrà iniziare la mattina dopo l'adozione in prima lettura come dovrà avvenire al termine di questo Consiglio dovrà portarci poi in maniera condivisa alla presa in considerazione delle osservazioni per varare un piano regolatore a quel punto sì condiviso con il territorio e la popolazione e con l'intero Consiglio. Questo è un impegno che non è formale, ma è sostanziale perché è legato alla necessità poi di seguire questo iter non nel tempo che rimane residuo di questa legislatura, ma è un iter che va seguito anche nelle future legislature, quindi per tanto maggiore sarà la condivisione all'interno dell'aula e maggiore sarà la certezza dei cittadini che potranno avere uno strumento urbanistico adeguato di vederlo poi realizzato, quindi questo è insito proprio nella volontà, per tanto credo di aver riassunto quanto era emerso in conferenza dei Capigruppo e di aver preso l'impegno formale e sostanziale che ci era stato chiesto. Vorrei soltanto per l'ordine dei lavori chiedere al Presidente se può convocare per domani magari alle 19 se sono disponibile i Capigruppo una conferenza di Capigruppo per stabilire le modalità per il Consiglio Comunale, quindi per procedere in Consiglio Comunale già da domani.

PRESIDENTE: Certo domani come già detto dal Sindaco è convocata la conferenza dei Capigruppo per il coordinamento, il Vice Sindaco propone 18.30, comunque siccome è urgente alle 12.30 domani c'è una conferenza dei Capigruppo con gli Avvocati e i tecnici del Comune con gli abitanti, i rappresentanti degli abitanti delle casette quindi è prevista per le 12.30 qui, per cui eventualmente si potrebbe anche fare a seguire, quindi domani la conferenza dei Capigruppo concorderà. Il Consiglio Comunale è concluso ed è riconvocato per domani alla stessa ora.